TORINO - Medici pagati dall'INAM e dai mutuati (pag. 4) **ultima edizione**

Anno 103 Numero 4 mercoledì 6 giovedì 7 gennaio 1971

# STAMPA SERA



Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia ...

# STASERA LA BEFANA DELLA TV

MASSIMO RANIERI (ALLE PROVE DELLO SHOW): E' IL DIVO FAVORITO

Canzonissima conclude stasera — davanti a 30 milioni di telespettatori — la sua lunga galoppata. Ogni sabato, Raffaella Carrà, sgambettando, cantava « C'è una Befana per settimana ». E stasera la Befana sarà ricchissima, con il monte premi di oltre un miliardo e mezzo della Lotteria di Capodanno.

Al possessore del tagliando abbinato al cantante vincitore (Ranieri o Morandi?) spetteranno 150 milioni, 130 al secondo, 125 al terzo, 120 al quarto, 115 al quinto, 110 al sesto, 105 al settimo, 100 all'ottavo. Si prevedono infine una trentina di premi di consolazione di 20 milioni ciascuno. Questi non avranno più motivo di lamentarsi per la modestia dello show. Canzonissima stasera muore e, benché poverissima, lascia ai prediletti una cospicua eredità.

(SERVIZI E FOTOGRAFIE A PAGINA 6)

MORANDI (CON LA MOGLIE AL BAR DELLA TV): POTREBBE VINCERE

# Urss: dieci ebrei processati

## Tensione con Washington

**Ieri è cominciato a Leningrado il procedimento del tenente Zalmonson; oggi s'inizia quello di altri nove «sionisti» - Scambio di dure note fra Urss e Usa: Mosca non tollera le manifestazioni ebraiche in America - Washington denuncia: alcuni diplomatici statunitensi a Mosca sono stati minacciati**

nostro servizio

Mosca, mercoledì sera.

**Il processo contro il tenente Zalmonson, il «dodicesimo uomo», secondo l'accusa, del fallito «complotto» per dirottare un aereo da turismo, è incominciato ieri a Leningrado,** quasi clandestinamente. Mentre per tutta la giornata era corsa voce di un breve rinvio, in serata si è appreso che il procedimento era incominciato regolarmente al mattino. I giornalisti stranieri non sono ammessi nell'aula del tribunale militare che giudica l'ufficiale. Non è stato ammesso neppure il padre dell'imputato.

Non si sa dunque come il dibattimento proceda, ma si sa che le accuse di cui deve rispondere il tenente sono le stesse degli undici ebrei processati nel dicembre scorso; il tribunale, alla vigilia di Natale, ne condannò a morte due, comminò pene detentive e di lavori forzati ad altri otto, ne assolse uno.

Zalmonson, che fu arrestato assieme a questo gruppo di persone mentre con loro si recava all'aeroporto di Leningrado, è fratello di Sylvia Zalmonson Kuznetsova, condannata a dieci anni di lavori forzati, di Israel Zalmonson, condannato a otto anni, ed è cognato di Kuznetsov, uno dei due condannati a morte che nel successivo processo d'appello ebbero ridotta la pena a quindici anni di carcere e lavori forzati. Lo stesso tenente Wolf Zalmonson, giudicato separatamente perché militare, rischia la pena di morte.

**Del processo ad altri nove ebrei, che sarebbe dovuto incominciare stamane, e riguardo al quale era corsa, sempre ieri, voce di un rinvio, stamane non si sapeva ancora nulla. Non è escluso che sia incominciato, anch'esso a porte chiuse, né è improbabile che sia stato realmente rinviato alla fine di gennaio. Le sole informazioni che si possono avere al riguardo sono quelle di fonte ufficiale, essendo stato negato addirittura il permesso, ai giornalisti stranieri, di recarsi a Leningrado: e le fonti ufficiali osservano un riserbo, in questi giorni, più stretto e puntiglioso che in occasione del precedente processo, quello degli undici mancati dirottatori.**

Dei nove « sionisti » in attesa di giudizio o già comparsi alla sbarra, si sa che sono imputati delle solite accuse

(Continua in 2ª pagina)

L'ONDATA DI GELO (pag. 2)

**Freddo polare sotto il sole Strade e fiumi di ghiaccio**

IL TORINO (pag. 8)

**a Verona per il recupero senza Pulici infortunato**

Bui sarà impegnato contro gli ex compagni

PALERMO (pag. 9)

**Buttafuoco in libertà e il mistero De Mauro rimane**

### Vescovo all'ergastolo

YAOUNDE (Camerun) — Il vescovo cattolico di Nkongsambato, mons. Albert Ndongmo, è stato condannato all'ergastolo da un tribunale militare, per avere tramato una rivolta armata. Un amico di infanzia del vescovo, Ernest Ouandie, è stato condannato a morte. Ouandie è il capo di una organizzazione politica chiamata « L'Unione dei popoli del Camerun ».

### Cozze fresche e mortali

TORRES VEDRAS (Portogallo) — Tre persone sono morte e altre dieci sono rimaste intossicate per aver mangiato cozze appena pescate. Le autorità sanitarie hanno detto di non escludere la possibilità che un inquinamento di origine non accertata possa aver infettato i molluschi.

### Sfoltire i tifosi

GLASGOW — La polizia britannica chiederà che vengano prese misure severissime per ridurre il numero degli spettatori ammessi negli stadi. Nello stadio di Hampden Park, il più grande di tutta la Gran Bretagna, che può contenere fino a 134.000 persone, il limite sarebbe fissato a 80.000.

### Droga: 70° fucilato

TEHERAN — E' stato fucilato in Iran un trafficante di stupefacenti arrestato con 32 grammi di eroina pura, durante un controllo compiuto su un autobus. E' il 70° trafficante di droga che viene fucilato nel Paese dopo la legge del luglio '69.

Incriminata per tentato contrabbando

# Resta in carcere a Beirut la ragazza con le pistole

**Sarà processata per avere cercato di introdurre nel Libano armi da guerra, tra le quali anche un mitra - Oggi avrà un colloquio con l'ambasciatore d'Italia - Rischia una pena detentiva da 6 mesi a 6 anni**

Danila Giacomelli, 24 anni: la maestrina arrestata

dal corrispondente

Brescia, mercoledì sera.

*E' tutt'altro che risolto, per il rigido atteggiamento delle autorità militari libanesi, il caso della maestrina Danila Giacomelli, di 24 anni, da Magno di Gardone Valtrompia, figlia del piccolo industriale Pietro, di 51 anni, fabbricante di armi (come moltissimi altri nella zona) ed arrestata sabato scorso alla dogana di Beirut perché trovata in possesso di armi da guerra e fucili da caccia.*

*Danila Giacomelli, contrariamente a quanto era stato comunicato ieri notte dal carmelitano padre Giuseppe Ragne, direttore dell'Istituto cattolico di Beirut dove la maestrina era stata assunta per l'insegnamento dell'italiano, non ha ancora ottenuto la libertà. Di più, il suo fermo è stato tramutato in arresto e la giovane valtrompina rischia una detenzione da 6 mesi a 6 anni. Si sa che le autorità doganali e quelle militari libanesi, dato il particolare stato armistiziale del Medio Oriente, sono in proposito severissime.*

*Il signor Giacomelli, ricevuta comunicazione l'altra notte da padre Ragne sul versamento di 320 mila lire di cauzione per il rilascio della figlia e rassicurato anzi che essa era ormai al sicuro presso una sorella del religioso, aveva risolto fino a ieri sera tranquillo. Le notizie delle agenzie di stampa lo hanno però gettato nuovamente nell'ansia e soltanto una telefonata del sottosegretario agli Esteri, on. Pedini, che gli assicurava il suo diretto interessamento per la giovane conterranea, gli ha ridato un po' di fiducia.*

*L'on. Pedini infatti ha incaricato l'ambasciatore italiano a Beirut di seguire da vicino la vicenda. L'ambasciatore aveva chiesto un colloquio con Danila Giacomelli, ma le autorità militari libanesi glielo hanno dapprima rifiutato. Ha insistito nuovamente, ottenendo per oggi un colloquio.*

*Intanto Pietro Giacomelli, il quale insiste nell'affermare che non sa nulla delle tre pistole calibro 6,35 e del fucile mitragliatore, mentre sapeva dei tre fucili da caccia avendoli lui stesso consegnati alla figlia perché destinati in dono a suoi corrispondenti di Beirut, ha chiesto l'assistenza d'un avvocato.*

*Nella giornata odierna quindi si dovrebbe conoscere la versione ufficiale delle nostre autorità diplomatiche, dopo i contatti avuti dall'ambasciatore italiano a Beirut. Intanto fino a che Danila Giacomelli non avrà potuto parlare liberamente, resta un mistero come possa essere stata trovata in possesso delle armi da guerra, restando confermato quello dei fucili da caccia consegnatile dal padre.*

*Si ha l'impressione tuttavia che in paese qualcuno debba saperne di più, forse una persona molto vicina alla famiglia Giacomelli, ma che ritiene preferibile tacere, date le piega che hanno preso gli avvenimenti. Vi è da escludere tuttavia che Danila Giacomelli possa far parte d'una qualsiasi organizzazione contrabbandiera.* **Sandro Minelli**

### Sei anni di carcere comminati a Belgrado a un giornalista tedesco

**BELGRADO, mercoledì sera.** Il giornalista tedesco-occidentale Hans-Peter Rullman, corrispondente della rivista « Der Spiegel », è stato riconosciuto colpevole di avere svolto « attività di spionaggio » contro la Jugoslavia ed è stato condannato oggi a sei anni di reclusione dal Tribunale militare di Belgrado. (Ansa)

Banditesca aggressione ad una signora presso Novara

# Rapinata stamane sull'autostrada dei cinque milioni vinti a St-Vincent

dal corrispondente

**NOVARA, mercoledì sera.**

Brutale rapina, verso le 8 di stamane, sull'autostrada Torino-Milano. Tre banditi a bordo di un'auto hanno affiancato un tassì sul quale viaggiava una donna, costringendolo a fermarsi. Due dei malviventi, balzati a terra puntando la pistola contro l'autista, costringevano la donna a consegnar loro una borsa con 5 milioni.

Vittima della brigantesca impresa è stata la signora Teresa Ugolotti, di 30 anni, da Pesaro. La donna era salita sull'automobile a St-Vincent e pare che la somma, tutta in banconote, fosse il compendio di una fortunata vincita al Casinò de la Vallée. Nei pressi del casello di Biandrate, mentre il tassì procedeva verso Milano, una « 1500 » scura, con tre persone a bordo, gli si è affiancata, stringendolo prepotentemente sulla destra ed obbligando il guidatore ad arrestarsi sul ciglio della terza corsia.

E' stata questione d'un attimo: due dei malviventi sono balzati a terra e mentre uno teneva la signora e l'autista sotto la minaccia di una pistola spianata, l'altro ha strappato di mano alla Ugolotti, che la teneva sulle ginocchia, la borsa contenente i 5 milioni.

La vettura dei «gangsters», saltato lo spartitraffico ripartiva poi a ritroso in direzione di Torino e dalle prime indagini pare sia uscita dal casello di Santhià: qui infatti una vettura di quel tipo sarebbe uscita pagando per l'intero percorso alla barriera in quanto priva del biglietto.

Posti di blocco sono stati istituiti nel Vercellese, nel Biellese ad Ivrea ed in Valle d'Aosta, ma per ora dell'auto dei tre banditi non si è trovata traccia. Pare evidente che i malviventi o un loro informatore tenessero d'occhio la donna che aveva avuto la fortuna di vincere una così forte somma alla «roulette», aspettando il momento propizio per depredarla. Non hanno mancato l'occasione ed allorché è salita sul tassì l'hanno seguita a distanza fin nei pressi di Novara dove hanno messo a segno il « colpo ». **p. b.**

*Un infermiere a Sanremo*

### Aggredito e picchiato da due sconosciuti

Sanremo, mercoledì sera.

(r. o.) Un uomo di 28 anni, Fernando Chiarini, infermiere dell'Ospedale di Sanremo, è stato picchiato selvaggiamente da due sconosciuti — si tratterebbe di pescatori siciliani — la notte scorsa, mentre rincasava in compagnia della moglie. E' stato richiesto l'intervento della polizia mentre il malcapitato è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Ha riportato un trauma cranico e contusioni in tutto il corpo. I medici non hanno ancora emessa la prognosi. Il Chiarini stava rincasando la notte scorsa in compagnia della moglie Rutka quando è stato aggredito da due pescatori e picchiato a sangue.

La polizia sta svolgendo le indagini sul grave episodio. Pare che i due abbiano voluto vendicarsi sul Chiarini per un affare mal concluso con il padre di costui, che è pescatore anch'esso.

## L'ondata di gelo non accenna ad attenuarsi

# Freddo polare sotto il sole strade e fiumi di ghiaccio

**Ancora ad Asti il primato della più bassa temperatura in Piemonte: —18 gradi - Un'altra insidia per chi è costretto a viaggiare in automobile: la nebbia - In Riviera, però, il clima si fa più mite (a Genova +4)**

**ROMA**, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord e al Centro poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sul Lazio ove potranno aversi deboli precipitazioni. Sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto, con piogge e possibilità di qualche manifestazione temporalesca; tendenza a miglioramento. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge locali. «Temperatura: senza variazioni notevoli».

**Aosta**, mercoledì sera.

Cielo sereno su tutta la Valle, ottima la visibilità sui massicci alpini. Le temperature della notte: Aosta —9, Courmayeur —10, Cervinia —12, Rifugio Torino e Plateau Rosa —22.

**Verbania**, mercoledì sera.

L'ondata di freddo sembra attenuarsi, seppure lentamente, e la situazione sta migliorando soprattutto nelle valli anche se le strade sono sempre insidiate dal ghiaccio. Il termometro ha segnato questa notte —6° a Verbania contro i —9° di due mattine fa; —10 in valle Cannobina (ieri —11°) tra i —10° e i —16° nelle valli della zona, ove ieri all'alba si erano registrate minime di —18°. Anche il centro meteorologico di Locarno Monti prevede una graduale attenuazione del freddo. Neve sempre copiosa ovunque: sono segnalati massicci arrivi di appassionati nei centri invernali.

**Vercelli**, mercoledì sera.

Freddo intenso stanotte nel Vercellese, inferiore però a quello dei giorni scorsi: la minima ha raggiunto i —8 gradi e alle otto il termometro era a —5; vengono segnalati banchi di nebbia in diverse località.

**Susa**, mercoledì sera.

Ancora una bella giornata di cielo sereno e sole sui monti della valle di Susa, ma il freddo polare si è accentuato. Stamane alle 8 il termometro segnava — 15°; nella notte è sceso fino a —21°. Affollati i centri sciistici dell'alta valle.

**Cuneo**, mercoledì sera.

Cielo quasi completamente sereno su tutto il Cuneese dove il freddo polare continua a farsi sentire. Stamane nel capoluogo il termometro segnava —8 gradi (minima della notte —3), ad Argentera —15, a Castelmagno —16. Nei centri di sport invernali la neve è farinosa e abbondante. Ancora precaria la circolazione automobilistica sulle strade statali: è meglio servirsi delle provinciali che appaiono in migliori condizioni.

**Asti**, mercoledì sera.

Ancora freddo intenso ad Asti. Nel centro della città, alle 4 di stamane la temperatura era di 18 gradi sottozero; alle 7 era di —15 gradi. Il cielo è completamente sereno su tutto il territorio. Il gelo ha provocato, nella notte, lesioni non gravi ai muri esterni di diverse case. A causa delle strade ghiacciate, ieri si sono verificati numerosi incidenti.

**Alessandria**, merc. sera.

Il cielo è sereno su tutto il territorio alessandrino ma l'ondata di freddo non accenna a placarsi, anzi la temperatura è nuovamente in diminuzione e stamane in città il termometro alle ore 8 segnava —13 gradi. Ancora numerose persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso, a causa di cadute, provocate dal fondo ghiacciato delle strade. La polizia stradale seguita a raccomandare agli automobilisti l'uso di catene, specialmente per chi percorre le strade collinari. Il fiume Tanaro, alla periferia di Alessandria è ricoperto da una lastra di ghiaccio, come non avveniva da decenni.

**Voghera**, mercoledì sera.

Il cielo è sereno splende il sole nell'Oltre Po vogherese, ma il freddo è sempre intenso. Stanotte si sono registrati —12 gradi; alle 8,30 di questa mattina, il termometro segnava —9 gradi.

**Novi Ligure**, mercol. sera.

Freddo sempre intenso nella zona di Novi Ligure; durante la notte nelle campagne la temperatura è scesa a —11 gradi; stamane alle 7,30 era di —8 gradi. Il cielo è sereno; i corsi d'acqua del Novese sono sempre parzialmente gelati; la circolazione stradale è difficile poiché le carreggiate sono coperte da una patina di ghiaccio.

**Ovada**, mercoledì sera.

Persiste il freddo su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Circolazione difficile su tutte le arterie, per il fondo ghiacciato. Stamane alle 7,30 ad Ovada —6 gradi.

**Genova**, mercoledì sera.

Splendido sole su tutta la Riviera. Non c'è vento e la temperatura si è fatta finalmente più mite. Stamane il termometro segnava + 4 gradi a Genova. Ancora difficile la circolazione sulle strade dell'entroterra.

**Milano**, mercoledì sera.

Lungi dall'attenuarsi, la morsa del gelo continua implacabile. Stamane a Milano si è registrata la temperatura più bassa della stagione e da qualche anno a questa parte: —11 gradi, rilevati a Linate alle 8. In provincia temperature ancora più rigide. A Lodi si sono avuti 15,4 gradi sottozero e la via Emilia si è trasformata in una autentica lastra di vetro sulla quale in pratica non è transitato nessuno. Una sessantina di camionisti, impossibilitati a procedere, hanno bivaccato alla meglio a Lodi attendendo il giorno per rimettersi in marcia.

La polizia stradale continua a raccomandare la massima prudenza agli automobilisti anche perchè una nuova insidia è venuta ad aggiungersi a quella costituita dal gelo, e cioè la nebbia. Stamane densi banchi ricoprono alcuni tratti dell'Autostrada del Sole, tra Milano e Piacenza, e dell'autostrada Milano-Brescia sino al casello di Agrate Brianza. Nebbia a banchi anche sulla Milano-Torino.

A causa della bassissima temperatura, la nebbia solidificandosi al suolo, forma uno strato ghiacciato sul quale è praticamente impossibile procedere. Alla forzata diminuzione del traffico automobilistico fa riscontro l'aumento di quello ferroviario: alla Centrale di Milano oggi sono in arrivo o in partenza 35 treni straordinari. Ma tutti o quasi registrano ritardi.

**Trento**, mercoledì sera.

L'ondata di gelo non accenna a diminuire. Nelle prime ore di stamane il termometro ha registrato minime da 14 a 21 gradi sottozero in molte località delle valli. In contrasto con queste temperature polari, nella zona di Arco il clima si è mantenuto quasi costantemente su valori di assoluta normalità, sfiorando nel pomeriggio di ieri i 7 gradi sopra lo zero.

Bologna. Tanta neve, ma tanto amore ai giardini Margherita (Telefoto Ansa)

## Cascina di Vaglio Serra devastata da un incendio

**Nizza Monf.**, mercoledì sera.

Un incendio che ha avuto origine da una stufa a legna ha devastato la cascina dell'agricoltore Secondo Villa, in regione Braglia del comune di Vaglio Serra. Sono andati distrutti 300 metri quadrati di tetto, 200 quintali di fieno e paglia, alcuni attrezzi agricoli e danneggiati i muri perimetrali. Il danno si aggira sui tre milioni di lire. I vigili del fuoco di Asti e di Nizza Monferrato, dopo quattro ore di duro lavoro, sono riusciti a domare le fiamme prima che si estendessero al fabbricato civile.

## FANFULLA MORTO A BOLOGNA

# Fellini ai funerali del suo clown

**BOLOGNA**, mercol. sera.

I funerali di Emilio Visconti (in arte Fanfulla), il comico morto ieri a 57 anni in un albergo cittadino per collasso cardiaco, si terranno domani. Hanno annunciato che saranno presenti le personalità del mondo dello spettacolo, tra cui Fellini che riscoperse l'attore nel «Satyricon» e nei «Clowns».

Nel grigio di una rigida mattina d'inverno è scomparso il comico che sulla galezza e sul colore aveva costruito il suo tipo in palcoscenico.

Fanfulla si presentava in scena con costumi traslucidi in una sola tinta. A vederlo impettito in un completo turchese o [illegible], senza la minima sfumatura dalle scarpe al cappello ai guanti, il pubblico interrompeva per un istante la risata che accompagnava la sua incredibile «entrée».

Gli spettatori dovevano seguirlo in certi suoi vaniloqui vagamente ispirati all'arte di Petrolini, dove non si sapeva bene chi veniva preso in giro: il pubblico, l'attore stesso, magari i suoi colleghi più raffinati. Se la platea rumoreggiava, Fanfulla doveva ricorrere ai pezzi ad effetto (un pennacchio, la camminata strampalata, l'apprezzamento delle forme generose di una soubrette). E ancora più allora, la sua espressione si faceva antipatica, il suo distacco evidente.

Fanfulla era figlio d'arte. Aveva imparato i trucchi del mestiere da sua madre, la divertentissima Diavolina che per anni ebbe l'ambitissimo ultimo numero in ordine di comparizione al Maffei di Torino. Forse la divisa in technicolor fu un'idea di lei, forse fu un omaggio del figlio al suo brio e alla sua originalità. Certamente Fanfulla, tipico comico triste, sapeva di appartenere ad un mondo che scompare e vi si aggrappava istintivamente con le risorse del mestiere. Dal palcoscenico dell'avanspettacolo, balzò per la prima volta alla notorietà in campo nazionale con il cinema nel '58.

Il regista Franco Rossi aveva bisogno di un interprete esperto da affiancare ai tre giovani di *Morte di un amico*: Gianni Garko, Spiros Focas, Didi Perego. Fanfulla impersonò con tratti odiosi e mimica da pagliaccio la figura di uno sfruttatore che non tollera la minima umanità nel suo personale regno del vizio. Ma il Fanfulla attore di cinema è quello che Fellini fissò dieci anni dopo nella maschera del [illegible] Vernacchio, divo della romanità cui tutto è permesso quando i potenti sono di buon umore. Il Vernacchio del *Satyricon* osceno nei lazzi e nello sproloquio, era l'autentica allegoria del «comico», che confonde i limiti dello spettacolo e della vita e atteggia la propria personalità sul gusto degli altri, divertendosi però a piegarli al suo livello.

Questo era il Fanfulla di sempre, che non si era emozionato per il Nastro d'argento dei critici, nè per uno "special" dedicatogli dalla televisione. Per meritarli non aveva davvero avuto bisogno di dimenare la coda come Vernacchio. **p. per.**

Fanfulla nel suo normale repertorio

# *Mosca vuole misure contro gli ebrei Usa*

*(Segue dalla 1ª pagina)*

persecutorie nei confronti degli ebrei: «propaganda sionista», «tradimento», «propaganda antisovietica», «organizzazione illegale». Essi rischiano, come Zalmonson, la pena di morte. La loro «colpa» effettiva, per quanto se ne sa, è quella di avere chiesto con insistenza di poter espatriare in Israele, di avere protestato per il rifiuto delle autorità, di avere difeso la loro personalità nazionale (riconosciuta, del resto, dalla Costituzione dell'Urss).

Mentre permane questa angosciosa incertezza sul tenente Zalmonson e sugli altri nove di Leningrado, è esplosa fra ieri e stamane una dura polemica fra Urss e Stati Uniti. La missione sovietica a Washington ha presentato una violenta protesta ufficiale, a causa delle manifestazioni che la «*Lega di difesa ebraica*» ha compiuto il 27 e il 28 dicembre, dopo avere appreso le condanne a morte di Leningrado. I manifestanti sono definiti «fascisti». Una bottiglia di vernice lanciata da loro, dice ancora la nota, ha infranto i vetri d'una finestra della sede diplomatica sovietica e ha colpito un diplomatico che dormiva ferendolo alla testa, e il suo figlioletto, che ha riportato un grave trauma psichico.

La protesta sovietica «*solleva* — a detta degli americani — *lo spettro di rappresaglie*». Il Cremlino ha infatti dichiarato di non poter rispondere dell'incolumità degli americani nell'Urss nel caso che le manifestazioni degli ebrei statunitensi si ripetano.

Questi, replicando, ha ricordato che negli ultimi due giorni funzionari dell'ambasciata statunitense a Mosca hanno ricevuto telefonate minatorie, aggiungendo che l'origine di queste telefonate dovrebbe essere rivelata dalle stesse autorità sovietiche. Richiesto di spiegarsi meglio, MacCloskey ha precisato che i funzionari americani a Mosca hanno diversi numeri telefonici segreti, e che coloro i quali hanno fatto queste telefonate hanno potuto ottenere questi numeri soltanto dalla compagnia telefonica, di proprietà governativa.

Il sottosegretario Johnson, ha detto ancora l'addetto stampa, «*ha energicamente respinto l'accusa che gli Stati Uniti siano conniventi con azioni contro diplomatici sovietici*». L'ambasciatore russo Dobrynin ha avuto assicurazione che il governo americano ha preso opportuni provvedimenti per impedire atti di violenza.

(Notiziario *Associated Press, Ansa, United Press*)

## ULTIMA ORA

### Cominciato a Leningrado il processo ai nove ebrei e rinviato a lunedì 11

**MOSCA**, mercoledì sera.

Il processo di Leningrado contro nove cittadini sovietici di origine ebraica ha avuto inizio questa mattina, ma è stato subito rinviato a lunedì prossimo, 11 gennaio.

Secondo quanto si è appreso dalle consuete fonti non ufficiali, causa del rinvio del processo è stata l'assenza di uno degli imputati, Ljova Jagman, indisposto.

## Quasi impossibile la circolazione per la neve e il gelo

# In aumento i prezzi a Parigi per mancanza di rifornimenti

**Molte abitazioni senza riscaldamento - Sfiorati i —30° in Spagna - Interrotte le comunicazioni fluviali fra le due Germanie - Bloccati i treni in Polonia: si lavora con la fiamma ossidrica per sgelare gli scambi**

dal corrispondente

**Parigi**, mercoledì sera.

*Nelle montagne della Francia centrale e sulle Alpi, le colonne di soccorso continuano a lottare per rompere l'isolamento in cui si trovano tuttora una decina di villaggi a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi e del gelo che è seguito. In tutto il paese, intanto, insieme ai disagi crescono le polemiche, e talvolta le proteste assumono l'aspetto di un'azione giudiziaria.*

*La società Chambourcy, ad esempio, ha chiesto alla società dell'autostrada l'indennizzo per la perdita del latte e dello yogurt contenuti in olto camion rimasti bloccati sull'Autostrada del Sole, più il pagamento delle ore straordinarie ai camionisti, ed il rimborso delle spese sostenute per organizzare rapidamente il trasporto di nuova merce in sostituzione di quella rimasta bloccata. La società Chambourcy sostiene che quando si paga il pedaggio su un'autostrada bisogna che il passaggio sia assicurato, e se non lo è i responsabili devono subire le conseguenze del loro errore. Nel caso in questione l'errore sarebbe stato la mancata tempestiva chiusura dell'autostrada.*

*Il sindaco di Montélimar, che è anche deputato della città, si è rivolto al primo ministro per informarlo che «la catastrofe abbattutasi il 27 dicembre sulla regione non è stata ancora superata, dopo dieci giorni di lotta, poiché migliaia di persone sono tuttora isolate e bloccate». Il deputato precisa che certuni hanno subito danni notevolissimi e chiede al primo ministro in che modo verranno risarciti.*

*Si conferma infatti che sono morte molte migliaia di pecore, decine di migliaia di polli, e la strage continuerà poiché, in alcuni centri della regione di Valence e Montélimar, dove si trovano gli allevamenti, il mangime non può ancora arrivare.*

*In tutta la Francia la temperatura è siberiana, il traffico stradale si svolge con enorme difficoltà. Nelle città scarseggia la verdura, ed i prezzi salgono vertiginosamente. In moltissime case la gente batte i denti per il freddo essendo venuta a mancare la nafta necessaria per il riscaldamento. E gli uffici meteorologici assicurano che la situazione non migliorerà prima di parecchi giorni.*

**l. m.**

**Madrid**, mercoledì sera.

*Continua su tutta la Spagna l'ondata di gelo. In alcuni paesi dell'interno il termometro ha sfiorato i meno 30 ed è sotto zero anche sulle coste. Parecchi corsi d'acqua sono ghiacciati; le strade, coperte di neve o spaccate dal gelo, sono pressoché impraticabili.*

**Bonn**, mercoledì sera.

*Tutta la Germania è sommersa dalla neve che il freddo intensissimo ha trasformato in una lastra di ghiaccio. La circolazione automobilistica è quasi impossibile: soltanto sull'autostrada Stoccarda-Heilbronn si è avuta una serie impressionante di incidenti, con danni complessivi valutati in 350 milioni di lire.*

*Il termometro è sceso in alcune zone fino a 30 gradi sotto lo zero; quasi tutti i canali navigabili sono bloccati. Ogni comunicazione fluviale con la Germania dell'Est è sospesa: sul Meno e sul Danubio la crosta di ghiaccio è spessa dai 15 ai 20 centimetri e un centinaio di battelli sono rimasti imprigionati.*

**Varsavia**, mercoledì sera.

*Il freddo intenso e le alte nevicate hanno sconvolto il traffico ferroviario e stradale in varie regioni della Polonia, in particolare nel Sud, ove il termometro è sceso a trenta sottozero. Sono stati soppressi quarantatré convogli ferroviari sulle linee principali, e i treni che circolano hanno forti ritardi. Il direttissimo di Budapest è arrivato a Varsavia cinque ore dopo l'orario previsto.*

*La stampa locale riferisce che diecimila ferrovieri e militari lavorano giorno e notte a sgombrare e controllare le strade ferrate: per sbloccare gli scambi si è fatto ricorso al lanciafiamme. Il traffico stradale è possibile solo sulle grandi arterie, gran parte di quelle secondarie è ostruita dalla neve alta sino a due metri. Nella sola giornata di martedì si è dovuto rinunciare a far partire quattrocento pullman di linea.*

*Una bimba a Milano*

## Incendia l'appartamento giocando con una candela

**Lodi**, mercoledì sera.

Dopo aver giocato con una candela accesa, una bambina l'ha messa in un armadio senza averla spenta. In breve tempo, un violento incendio si è propagato dall'armadio a tutto l'appartamento che è stato quasi interamente distrutto. I danni, secondo un primo bilancio fatto dal proprietario dell'abitazione, Antonio Chiodo di Lodi, ammontano a circa dieci milioni di lire.

La bambina stava giocando con una candela accesa quando un familiare le ha detto di riporla. La piccola, allora, ha ubbidito ed ha messo la candela in un armadio. Quando i genitori della piccola si sono accorti di quanto stava accadendo, le fiamme si erano già propagate a gran parte degli arredi.

# Sparatoria tra comunisti nel Casertano: un morto

**La sanguinosa lite in un bar di Castel Volturno - Due feriti gravi La vittima è un giovane che giocava a carte, estraneo al fatto**

dal corrispondente

**CASERTA**, mercoledì sera.

In un bar di Castel Volturno (35 chilometri da Caserta) un diverbio per motivi politici si è concluso con una tragica sparatoria: un morto e due feriti gravi. La vittima è il ventenne Oreste Traetta, del tutto estraneo alla discussione. Il giovane raggiunto al petto da un colpo di pistola è deceduto all'ospedale di Formia. Ricoverati in disperate condizioni sono Aldo Traettino, di 36 anni, e Domenico Russo, di 32.

A sparare è stato il figlio del vicesindaco comunista di Castel Volturno, Michele Papararo, ventenne. L'omicida non è stato ancora rintracciato dai carabinieri.

Il sanguinoso episodio è avvenuto ieri sera verso le 23 nel «Bar dei cacciatori». Il vice sindaco Carlo Papararo, 45 anni, è entrato nel locale in compagnia del figlio ed ha ordinato due caffè. Poco dopo, sono sopraggiunti due cugini del sindaco di Castel Volturno, anch'egli comunista, Aldo Traettino e Domenico Russo. Secondo alcuni testimoni, avrebbero provocato il vice sindaco su alcune beghe politiche locali. La discussione ha subito assunto toni aspri. All'improvviso il giovane Papararo ha estratto di tasca la pistola ed ha fatto fuoco contro i cugini del sindaco. Un proiettile ha ferito mortalmente Oreste Traetta che giocava a carte a un tavolo. Altri due proiettili hanno colpito il Traettino ed il Russo all'addome.

Le detonazioni provocavano scene di panico. Ne approfittava l'omicida per fuggire. Poco dopo, arrivavano i carabinieri che soccorrevano i feriti. Oreste Traetta, come già detto, è morto poco dopo il suo ricovero.

**a. l.**

## «Chi s'occupa di anime non può fare politica»

**Per questo, è stato dichiarato decaduto un sacerdote, consigliere comunale missino**

**L'Aquila**, mercoledì sera.

Un prete eletto consigliere comunale nelle liste del movimento sociale a Prassacco, in provincia dell'Aquila, e dichiarato [illegible] ineleggibile, è ricorso in Corte d'Appello per fare annullare la decisione. Egli, infatti, è ben deciso a conservare la sua carica.

Il prete è don Evaristo Angelini, viceparroco di Prassacco. Candidato nelle liste «Fiamma», è stato eletto consigliere comunale. Il consesso civico, alla verifica delle eleggibilità, dichiarò decaduto don Evaristo dalla carica perchè «chi si occupa di anime non può fare anche della politica». (Ansa)

DICK TRACY E L'UOMO SGELATO

RIASSUNTO — La colossale rapina dell'oro lunare, organizzata dal supergangster Intro, è stata sventata da Dick Tracy. Dell'intera banda, distrutta nel mare dei Caraibi, resta solo Purdy Faller, assiderato a morte. Riuscirà il prof. Klippoff a ridargli la vita?

 7 — (continua)

## La celebre cucina francese capitola

# ANCHE LA CHIMICA E' FINITA IN SALMÌ

**dal corrispondente**

**Parigi**, mercoledì sera.

Uno dei migliori ristoranti che si affacciano sul « Vieux Port » di Marsiglia, il « New York », ha perso la causa che aveva intentata al mensile gastronomico *Le nouveau guide*, pubblicato a cura della società Gault-Millau, che l'ha trattato piuttosto male. Il processo riporta a galla la polemica sul valore di certe guide gastronomiche e giustifica il lunghissimo articolo dello specialista La Reynière su *Le Monde* che si domanda: « *Dove va la cucina francese?* ».

Gli specialisti del *Nouveau guide* hanno fatto un'inchiesta sulla « Marsiglia gastronomica », e dopo aver pranzato al « New York » hanno scritto: « *La zuppa di pesce è acquosa, lo spiedino di scampi è rinsecchito e insipido, il salmone affumicato rosso è friabile, l'arrosto di costolette d'agnello tenero ma troppo cotto. Soltanto il capo cameriere sorrideva. Meglio per lui* ». Critica severa.

I fratelli Venturini, proprietari del « New York », andarono in furia e pensarono senza dubbio al presidente dell'accademia gastronomica Rabelais che, anni fa, pose la domanda: « *Bisognerà bruciare le guide gastronomiche?* ». E' certo, infatti, che esse sono spesso parziali nelle loro classifiche. I proprietari del « New York », comunque, sostengono non soltanto che le critiche del *Nouveau guide* sono ingiustificate, ma anche un insulto a tutta la gastronomia marsigliese.

Rimane il fatto che da parecchi anni si constata una crisi nella gastronomia francese, come afferma La Reynière su *Le Monde*. La celebre cucina francese viene fatta risalire al grande Taillevent — cuoco di Filippo VI di Valois, che fu il primo a scrivere verso il 1375 un libro di ricette — e fu poi perfezionata dai cuochi fiorentini, come ricorda un periodico riportando, nelle pagine dedicate alla gastronomia, il parere di Christian Guy, specialista di questi problemi: « *Una delle più grandi date della cucina francese, forse la più grande, è quella del 28 ottobre 1533. Quel giorno una giovanissima principessa italiana entrò alla Corte di Francia: Caterina de' Medici si sposò con Enrico II. La giovane principessa non è venuta sola in Francia; ha portato con sé un esercito di cuochi che non rimane affatto passivo. L'Italia va all'assalto delle tavole francesi ed impone senza colpo ferire un rinascimento nell'arte del mangiare* ».

Poi ci furono parecchi grandi cuochi, come Marie Antoine Carême, che morì nel 1833, Escoffier alla «belle époque» e Prosper Montagné, la competenza dei quali viene tuttavia contestata oggi da La Reynière, precisando il perché. Ad esempio, il primo sosteneva che nel maiale soltanto la coscia e la spalla sono degne di un buongustaio; il secondo inventò la « Pesca Melba », che La Reynière considera un « dessert ridicolo ».

Curnonsky, considerato a Parigi il « principe dei gastronomi », disse che « *la cucina è buona quando le cose hanno il gusto di quel che sono* » e i piatti di Escoffier e di Montagné non avevano tale gusto secondo La Reynière, il quale considera ugualmente che oggi la situazione è ancora peggiorata. I cuochi, a parer suo, mancano d'immaginazione e credono di essere « grandi » perché sanno fare di un piatto un « monumento » nella presentazione, utilizzando la fiamma benché non sia necessario, elaborano pietanze sofisticate e prive d'interesse. Perciò « *la cucina francese va male* ».

Agli « stati generali della gastronomia » tenutisi a Digione è stata d'altra parte denunciata la tossicità di certi prodotti incorporati negli alimenti, deplorato l'abuso di certi appellativi fasulli, e quello della farina per la realizzazione rapida di certe salse, invece di farle cuocere a lungo per ottenere che siano dense. Non si sa più mangiare, insomma, perché la cucina di massa delle mense operaie o per turisti frettolosi deforma a poco a poco il palato della gente, ed i cuochi dei grandi ristoranti si abbandonano alla « routine » creando una situazione che La Reynière definisce « drammatica ». Alcuni non si illudono. Il recente vincitore della coppa Pierre Taittinger, considerata il « Goncourt » della gastronomia, ha trionfato su duecentocinquanta concorrenti e quando l'hanno intervistato ha detto tra l'altro: « *La cosa mia, è la nonna che sa davvero cucinare* ». Egli ha ventisei anni e da undici lavora in una cucina.

**Loris Mannucci**

## Erika, diva antigelo

Erika Blanc è costretta, per esigenze di copione, a recitare svestita nel suo nuovo film spionistico-sentimentale che sta girando a Roma: «Ormai i registi mi scelgono sempre per questi ruoli. Non per nulla mi chiamano la diva "antigelo"»

## Vi serve una cintura?

Ecco le cinture 1971 lanciate dal creatore Schwartz. A voi la scelta (Telefoto)

### incontro con gli artisti italiani

# Questo sì, è Molinari

Molinari accanto ad una sua scultura saldata

Lo studio di Molinari, lo scultore di emblematici idoli in rame, di antiche divinità in ritagli di latta, appare come un antro dopo una successione di loschi cunicoli dove vien fatto di stringere a sé la borsetta per paura di uno scippo. Più un covo di ricettatori che l'*atelier* di un artista. In un lungo stanzone a pianterreno sono accatastate matasse di filo di rame, madonne di legno, ruote di bicicletta e di carretto, bombole di ossigeno, spade da teatro, tentoloni colmi di lamiera e infine le sue misteriose sculture che non sembrano create oggi, ma che paiono provengano da chissà quale civiltà perduta.

Anche Mario Molinari, di pelo scelto, non ha un'aria rassicurante, enorme, fortissimo pare un miscuglio di Polifemo e di Vulcano. Uno lo chiama e lui non si volta neppure. Come potrebbe del resto udire la voce se non si accorge che la criniera e la barba sono piene di lapilli incandescenti?

La sua « battaglia col fuoco » è finita. La fiamma ossidrica tace. I tizzoni ardenti vengono lanciati lontano con una scrollone della testa. Molinari esplode con una risata profonda, i vetri tremano, vien fatto di appiattirsi al muro come Ulisse nella grotta del ciclope. « *Ospiti mirabili!* — esclama — *E' già qui? Andiamo a casa, è interessante* ». Si toglie gli occhiali schermati, fa una croce sul muro con il gesso accanto a una serie di altre croci, comincia a sbottonarsi il giaccone di pelle: « Fuoco, fa più caldo di qui dentro » spiega.

Ripassiamo attraverso il cortile losco. Con Molinari accanto che ti protegge vai sicuro. Lui è grande, grosso, generoso, forte, come San Cristoforo. E' un uomo buono, sincero. Lo capiremo dopo. E quella croce sul muro perché l'ha fatta? « *Ogni giorno che lavoro faccio una croce sul muro. Non uso né calendario né orologio* ».

La casa è sconvolgente, curiosissima. Molinari ha lasciato dappertutto le sue impronte. Il pavimento è stato interamente ridipinto a fiori e a palline, sulle scale che portano nella « cave » ha pitturato invece una guida rossa, le bottiglie accanto al bar sono piene di acqua colorata.

La bottiglia di whisky è poggiata su un sarcofago. Realtà e scenografia, si confondono. Non ci si capisce più niente. Molinari siede per terra come un santone indiano: « *Si accomodi dove vuole, "anche" sul sofà* » mi dice, poi inizia a raccontare una sua storia surreale: « *Un giorno mi ero appena appeso al lampadario del salotto di un mio amico quando...* ». La storia continua in maniera abbastanza banale. Molinari non trova strano il particolare del lampadario. Lui il mondo lo vede secondo una sua angolazione, sempre aperto a tutto, alla sua gran voglia di fare, di vedere, di conoscere, di meravigliare come un capriccioso principe cinquecentesco.

« Signor Molinari, mi parli dei suoi amici ».

« *Io sono amico di chiunque. Parlo con chiunque e a volte mi perdo nei discorsi. Specie di sera. Sono un uccello notturno, non vado mai a letto. Quando è presto sono le tre. Mi alzo però regolarmente dopo otto ore di sonno* ».

« Nel lavoro è metodico e ordinato? ».

« *Macché, oggi mi sono imposto di finire un certo lavoro perché mi porta un po' di quattrini, ne ho bisogno* ». Si versa da bere con la bottiglia verticale. Il liquido non ce la fa a scendere. « Beve molto? ».

« *Orca miseria, un disastro, se mi attacco anche tre litri di whisky al giorno* ». Ma non ha l'aria di essere assolutamente brillo, è normalissimo.

« Signor Molinari, che cosa significa essere artista? ».

« *Ritengo che artisti lo siamo tutti, magari solo in potenza. Essere artista significa anche prendere una posizione onesta di fronte alla vita. Buttarsi fuori con qualche mezzo e poi analizzarsi. Io con la scultura mi scopro, scopro me stesso e in questa operazione cerco di essere più onesto possibile* ».

« Le interessa il denaro? ».

« *Non porto soldi in tasca, perdo anche le sigarette e la benzina con un accendino, mi pesano i soldi. Se incontro qualcuno che chiede l'elemosina gli do tutto quello che ho addosso. Quando poi vendo un quadro mi mette in imbarazzo dovendo dover dire quanto costa. Da principio avevo paura che un tale si mettesse in collegamento con la mia opera sono felice, ma la fatidica domanda sul prezzo mi mette addosso un'agitazione che mi distrugge. Proprio in questi giorni pensavo di fare una nota con i prezzi e lasciarli in giro* ».

« Quindi lei non contratta? ».

« *Mai, né quando compro né quando vendo* ».

« E' un uomo religioso? ».

« *Se la truffa è piccola cerco di capirla, mi pesano quelli alti, ma se l'imbroglio è pesante mi incavolo, mi viene in mente di rompere le cose, di vendicarmi. E magari mi metto a scolpire e viene fuori qualcosa, perché la scultura come la faccio io a colpi tremendi è uno scarico. Sono un aggressivo irrefrenabile* ».

Mi porta in giro per la casa, dove di un fantasioso accatastarsi di oggetti disparati è uscito fuori un ambiente che sa di quinta teatrale, ma è accogliente, curioso. Un giorno Molinari ha trovato una balaustra di legno di otto metri, la comprò e se la portò qui, ed è diventata soppalco, poi trova un teatrino di cortili, per l'occasione di venticinque ruote di legno da carretto di buoi, le compra e le poggia in un angolo.

Dice: « *Amo le ruote non consumate, la gomma espressa al sole e illuminatrice, non è più forte, misteriosa. Nelle ruote io vedo il cuore, il sole. Amo il sole come sorgente di luce, come principio di vita. I carri mi affascinano perché sono pieni di cuore; allora li cerco, ma oggi non ne trovo più molti* ». Declama quasi.

La casa di Molinari gli cresce sotto le mani, non può più fermarla. Ci abita solo da quattro anni, ma pare che qui vi abbiano lasciato sedimenti almeno quattro generazioni. I muri sono istoriati perché qui non esiste rubrica del telefono, i numeri si scrivono direttamente sull'intonaco.

« Signor Molinari, lei è religioso? Le sue sculture, per quanto pagane danno una sensazione di sacralità... ».

« *Sento la presenza di Dio. In ogni cosa cerco il quoziente di irradiazione divina* ».

« E' superstizioso? ».

« *No, decisamente, malgrado certe coincidenze. Guardi questa incisione. Un amico mi ha raffigurato trafitto da una decina di coltelli. Ebbene. Vede questo taglio sul naso, questo squarcio sul braccio? Non li avevo prima del ritratto. Me li son fatti dopo e proprio nei punti immaginati dal mio amico. Io non ci voglio credere e lo tengo appeso. Vediamo chi vince* ». Guarda l'allegro sarcofago che sarebbe piaciuto a Gozzano, che si è già preparato, dietro alle mie spalle, dove si vede il calco del suo viso e una bottiglia di liquore. La sfida la vincerà Molinari, c'è da giurarlo, è troppo carico di vitalità e di ottimismo perché qualcosa gli faccia male o paura.

**Fiora Gandolfi**

### La Birkin operata d'urgenza

Jane Birkin, la celebre interprete della canzone più discussa dell'anno: « Je t'aime... moi non plus », è stata ricoverata d'urgenza in un ospedale londinese e sottoposta all'operazione dell'appendicite

### Premi di bontà ad alunni assegnati ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Premi ad alunni delle locali scuole elementari che durante il 1970 hanno espresso con la condotta, la disciplina, lo studio, il comportamento verso i compagni, la virtù della bontà, sono stati assegnati a Lobbi, sobborgo di Alessandria.



## donne confidenziale

### Dopo le feste restauriamo la pelle

### oggi festeggiamo

Epifania (manifestazione) di N. S. Gesù Cristo. I Santi magi: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. S. Epifanio, S. Melanio martire.

OGGI, mercoledì 6 gennaio: Il Sole è sorto alle 8 e tramonta alle 17,2. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Primo Quarto.

# Una maschera sul viso

*Mettete una maschera sul viso, in particolar modo adesso, dopo la fatica delle feste, i pranzi un po' troppo abbondanti e le intemperanze. La pelle ha bisogno di un trattamento che le ridoni trasparenza e splendore: la maschera di bellezza è lo strumento migliore per questa metamorfosi. A differenza delle creme, essa è una soluzione d'urto, molto rapida, che, a seconda delle sue componenti, distende il volto dopo una giornata faticosa, restringe i pori dilatati di chi ha l'epidermide grassa, ammorbidisce le pelli secche e nutre quelle un po' appassite. La maschera è un "cataplasma" che contiene elementi trattanti i quali si depositano sulla pelle con l'effetto meccanico di distendere, serrare e tonificare. Tale trattamento si compie sulla pelle perfettamente pulita con latte detergente.*

*La maschera viene stesa su tutto il volto, tranne che per gli occhi, e sul collo e si lascia agire per il tempo indicato sulla confezione. Non un minuto di più, perché l'epidermide potrebbe irritarsi. Durante il quarto d'ora o la mezz'ora di posa del prodotto, bisognerebbe restare perfettamente immobili, in posizione di "relax", al buio, distese e con le gambe leggermente sollevate.*

*L'eccesso del prodotto si può poi eliminare con un cucchiaio, il resto con cotone inumidito. Se la pelle è molto delicata e sensibile, è bene applicare in seguito un leggero strato di crema idratante, altrimenti sarà sufficiente una polverizzazione di acqua minerale.*

*Sono quattro i tipi fondamentali di maschere: per pelli grasse, secche, maschere rapide per distendere il volto in previsione di un impegno serale e maschere di trattamento che comprendono un determinato ciclo di cure estetiche.*

*Il primo tipo ha un effetto immediato, serrando i pori aperti e rassodando e neutralizzando l'eccesso di sebo. Maschere per pelli grasse sono la Rêve Bleu di Orlane, la Ivradie di Payot e la Ardena di Arden.*

Le pelli secche troveranno giovamento dall'applicazione di maschere come la Active Mask di Juvena e la Super Moist Mask di Montell, che non traumatizzano l'epidermide delicata. Chi, appena rientrata da una giornata di lavoro, vuole ritrovare un aspetto fresco e riposato, potrà stendere sul viso la Honey Mask di Juvena, la Rejuvenating di Max Factor o la Skin Life di Rubinstein (per la quale sono sufficienti dieci minuti). Vi sono anche prodotti tranquillanti, come l'Instant Relax di Coty o altri che si possono conservare sotto il « maquillage » (Sanseverina di Stendhal). Cure ringiovanenti e antirughe si eseguono con la Régime Serum di Payot, la Revitalisant Antirides di Ayer e la Anniderm di Payot.

**Donatella Giacotto**

## Domani a pranzo

**PETTI DI POLLO AL GRATIN** — Fate tagliare a fettine petti di pollo divisi a metà lungo lo sterno calcolando che per ogni commensale occorrono tre o quattro fettine, passatele nell'acqua, dopo averli lavati, e poi in farina bianca. Cuocete le fettine in burro bagnando un poco con altra acqua.

Preparate una salsa besciamel molto liquida alla quale quando è cotta, fuori dal fuoco, aggiungete mezzo bicchiere di panna non montata e un pugno di funghi secchi che avrete cucinato nel modo consueto dopo averli messi a bagno per tempo e tolti a pezzi regolari.

In una teglia che non sia metallica si vada al forno, generosamente imburrata, disponete uno strato di fettine cotte, versate sopra una parte della salsa preparata e poi di nuovo uno strato di fette di pollo ricoperte di salsa e così via facendo in modo che l'ultimo strato sia di salsa. Mettete in forno a media temperatura (non più di 180 gradi) e lasciate una mezz'ora.

Sfornate qualche momento prima di andare in tavola e servite come secondo piatto. Non occorre contorno di verdura perché la pietanza è completa per il gusto equilibrato dai funghi e dalla salsa.

**Adele**

Dopo la tregua causata dalla neve ritornano i gravi problemi del traffico

# I vigili urbani (quest'anno senza Befana) aumentano i carri per rimuovere le auto

**Il controllo sarà esteso oltre la zona del centro dove spesso file di macchine ferme intralciano la circolazione - L'onda verde va adeguata alle nuove esigenze, inconvenienti della svolta a sinistra nei grandi corsi**

Niente befana stradale ai vigili di Torino. Stamane agli incroci e nelle piazze del centro non sono comparsi i trespoli che gli anni scorsi nel giorno dell'Epifania si ricoprivano di doni. Se qualche automobilista si è avvicinato a un vigile per offrirgli un panettone o una bottiglia è stato cortesemente pregato di consegnarlo in caserma.

I vigili stessi hanno rinunciato a una tradizione che risaliva a prima della guerra e che si era rinvigorita e aggiornata di [illegible] in anno. «Ormai lo scopo iniziale di uno scambio di cortesie tra utente e tutore della strada era dimenticato — ci è stato spiegato al Comando —. La Befana era diventata una gratuita manifestazione pubblicitaria che tra l'altro ostacolava il traffico costringendoci poi a una faticosa raccolta di quintali di merce. Un anno abbiamo ricevuto due tonnellate solo di panettoni».

La decisione di abolire la festa ha però suscitato tra gli interessati aspre polemiche. Molti vigili ci hanno telefonato protestando. «Le cibarie venivano consegnate a istituti benefici — hanno precisato —. Perché privare i bimbi e i vecchi più soli di questa piccola carità sia pure indiretta?». Gli elettrodomestici erano sorteggiati tra tutti i 940 agenti del traffico. Ci fu un anno che gran numero di loro ebbe un materasso nuovo. Questi doni piovuti dalla strada a molti, specie ai [illegible] anziani, legati alle vecchie abitudini cittadine, erano tutt'altro che graditi.

La decisione però è stata presa dopo un referendum tra tutte le sezioni: la maggioranza del corpo si è pronunciata contro la Befana. L'Automobile Club, che era stato promotore della iniziativa, se ne è da tempo disinteressato: «Si era trasformata in un'allegra sagra pubblicitaria — [illegible] ha detto un funzionario —. Lo scopo era ormai travisato».

Da qualche giorno i vigili hanno rilevato una sensibile diminuzione del traffico in città. Conseguenza del freddo che ha indotto molti torinesi a rinunciare alla propria macchina. Il fenomeno è stato rilevato anche dall'Atm che da poco più di una settimana registra un aumento di 35-40 mila passeggeri al giorno.

Negli ultimi giorni prima di Natale la congestione del traffico [illegible] raggiunto le punte massime. Si procedeva a rilento, in colonna, non si trovava parcheggio. I vigili colpivano soltanto le infrazioni più gravi, portavano via o multavano unicamente quelle auto in sosta che erano d'intralcio alle altre. Ora saranno di nuovo alle prese con il traffico di sempre. I provvedimenti del Comune che ha vietato in alcune ore la sosta in cinque piazze del centro hanno portato qualche beneficio, ma la difficoltà di posteggio rimane e troppi torinesi non si adattano a percorrere a piedi qualche centinaio di metri, fermano l'auto in seconda o addirittura in terza corsia e a volte tre o quattro automobili bastano a ingorgare un'intera strada.

A giorni i carri attrezzi per la rimozione dei veicoli fermi che costituiscono intralcio saranno portati a dodici e il loro campo d'azione non sarà più soltanto il centro: vi sono strade come corso De Gasperi dove si deve di solito procedere in colonna per una [illegible] ininterrotta di auto in sosta al centro della carreggiata.

Un beneficio alla critica situazione dei parcheggi è stato portato dal garage sotterraneo di piazza Bodoni (che da domani non sarà più gratuito) ma i suoi 500 posti sono ancora pochi. Forse per l'estate sarà pronto quello dell'Automobile Club sotto via Roma, da piazza San Carlo a piazza Castello.

Anche per l'onda verde è necessaria una cura radicale. L'impianto, che si era guastato, è stato rimesso in sesto, ma rimane inadatto. Le correnti di traffico che lo intersecano sono divenute sempre più intense e si impone una ristrutturazione generale, soprattutto con la proibizione della svolta a sinistra che costituisce il più grave intoppo alla circolazione. Il provvedimento è già stato deciso per corso Vittorio e non si vede perché se ne debba ancora tardare l'attuazione.

Anche alcune altre strade di grande traffico avrebbero bisogno di una urgente sistemazione dei semafori. Per esempio l'«asse attrezzato» corso Siracusa - corso Trapani - corso Lecce - corso Potenza e la trasversale corso Rosselli - corso Dante. Su queste direttrici si procede a singhiozzo con fermate ad ogni incrocio.

Chiesta la separazione per colpa del marito

# Un industriale fallito lascia moglie e figlia e fa fortuna in Svizzera

**Prima di partire aveva dilapidato i beni della sposa che lavora come autista per mantenere la bambina - Una telefonata: «Non dico dove mi trovo»**

Al fallimento economico di un industriale è seguito quello del suo matrimonio, naufragato dopo 18 anni. A chiedere la separazione legale è stata la moglie F. D., la quale, tramite l'avv. Sogno, si è rivolta al Tribunale affinché sia riconosciuta la colpa del marito che, dopo aver dilapidato l'intero patrimonio, se ne è andato all'estero lasciandola senza un soldo e con la figlia da mantenere.

La vicenda è riassunta nell'incartamento processuale. P. D., appartenente ad una famiglia benestante, aveva conosciuto all'inizio del '52 l'industriale G. L., titolare di una fabbrica di materie plastiche. I due simpatizzarono e nel luglio furono celebrate le nozze. Dopo cinque anni dall'unione è nata una bambina. I primi anni di convivenza trascorsero serenamente, poi tra i coniugi incominciarono i primi [illegible]. Più che a incompatibilità di carattere erano dovuti a motivi d'indole economica. Ad un periodo di prosperità ne seguì un altro di declino che richiedeva maggior oculatezza nell'amministrazione.

Il mercato delle materie plastiche era invaso da una forte concorrenza e le vendite calarono di colpo. Per fare fronte agli impegni l'industriale, rimasto con le casse vuote, chiese prestiti alla moglie che, poco alla volta, vendette i suoi terreni e [illegible] così gran parte del suo patrimonio. Purtroppo era impossibile risollevare le sorti dello stabilimento. Alla fine la stessa F. D. partecipò all'andamento dell'azienda e, per tranquillizzare i debitori, dichiarò di garantire i debiti contratti dal marito.

Il fallimento della ditta, dichiarato nel luglio del '67, [illegible] esteso anche alla donna che ci rimise così anche quel poco che le era rimasto. F. D. si trovò in mezzo alla strada e con la figlia da mantenere. All'inizio del '68 G. L. si trasferì a Milano dove ottenne un nuovo lavoro, e qualche mese dopo emigrò in Svizzera. Da quel momento si disinteressò completamente della sua famiglia. Telefonò qualche rara volta e nel corso dell'ultima comunicazione disse chiaro e tondo alla moglie che non voleva più sentire parlare né di lei né della figlia. Si rifiutò perfino di dare il suo indirizzo.

F. D. trovò ospitalità in casa di una zia e per mantenere sé e la bambina lavora come autista. Recentemente è venuta a sapere che il marito si è ripreso finanziariamente, associandosi ad un gruppo di industriali elvetici produttori di materie plastiche, e che non vuol più saperne di rimpatriare. Si è rivolta allora ai giudici chiedendo la separazione per colpa del marito che dovrebbe essere condannato a versarle un assegno mensile di 100 mila lire e l'affidamento della figlia con la facoltà al padre di vederla, se lo ritiene, una volta al mese, in casa della zia.

Il presidente dott. Romagnoli ha convocato entrambi i coniugi per l'udienza del 23 gennaio, ma è difficile che G. L. si presenti.

# Chiedono un po' di pane e rapinano la donna

*E' ancora sotto choc l'anziana contadina di Carmagnola rapinata e brutalmente percossa da quattro banditi entrati con un inganno nella sua abitazione. Volevano «due pagnotte per un bambino affamato» e la donna, impietosita, li ha fatti entrare.*

*Era giorno pieno. A poca distanza, nella stessa cascina, c'erano nuora e nipotine. Ma il pericolo di essere colti sul fatto non ha fermato i banditi: in quattro, hanno forzato un armadio, si sono impadroniti del denaro, 170 mila lire, hanno spinto a terra la pensionata che tentava di difendersi.*

*Lucia Ponzio, 68 anni (nella foto con la nipotina Adriana), abita in frazione Salsasio di Carmagnola. Ieri, verso le 11, sente bussare alla porta. Si affaccia: due uomini sui quarant'anni, cappello sugli occhi, accento piemontese. «Una pagnotta per un bambino povero» chiedono. La donna non esita, va a cercare il pane, ma quando torna uno degli sconosciuti è scomparso, l'altro le sbarra il passo impedendole di uscire.*

*Nella cascina ci sono la nuora, Caterina Fissore, 32 anni, e le figlie Luciana e Adriana, di 5 e 2 anni. Sentono gridare la pensionata, appena in tempo per vedere i banditi fuggire su una «125». Sono in quattro: quelli che hanno affrontato la contadina e altri due che tenevano d'occhio la strada.*

PROTESTE ALL'ENTE MUTUALISTICO PER IL GRAVE ABUSO

# Medici che sono già pagati dall'Inam chiedono anche la parcella ai mutuati

**Alcuni sanitari convenzionati adducono il pretesto che il libretto assicurativo non è ancora stato vidimato - Una circolare dell'istituto diffusa ieri precisa che l'assistenza è gratuita nonostante la mancata convalida**

«Dal 1° gennaio, medici convenzionati coll'Inam di Torino approfittano per ragioni di lucro del ritardo con cui quest'anno la mutua ha proceduto alla convalida dei libretti assicurativi. Contro le disposizioni della stessa Inam, questi sanitari affermano che i mutuati con il libretto non ancora vidimato non hanno più diritto all'assistenza medica gratuita. Sorprendendo la buona fede degli assistiti esigono così il pagamento in contanti delle visite per le quali continuano a incassare le quote dell'Inam. In questo modo, riescono a raddoppiare i già notevoli guadagni per le prestazioni mutualistiche.

«L'Inam, informata di questa situazione dai sempre più numerosi reclami e dalle richieste di chiarimento da parte di sanitari che rifiutano di adeguarsi alla pratica, è per ora impotente ad agire. Infatti i mutuati che si presentano a protestare rifiutano di firmare una denuncia per timore di compromettersi».

*Il grave fatto, segnalatoci da alcuni lettori, è stato ufficialmente confermato dalla direzione della sede provinciale Inam di Torino che ieri ha spedito una circolare ai sanitari convenzionati e all'Ordine dei medici. Mancando [illegible] di prove scritte, la mutua può infatti solo ribadire le norme che regolano l'assistenza medica gratuita, diffidare i sanitari poco coscienziosi e mettere in guardia i mutuati. La circolare di ieri, firmata dal direttore e dal dirigente sanitario della sede di Torino, rifacendosi a precedenti comunicazioni ricorda che la vidimazione dei documenti di iscrizione per il 1° semestre del '71 per i lavoratori dell'industria, commercio, credito, assicurazioni e servizi tributari appaltati ha subito un ritardo «per motivi di carattere tecnico». Tra questi «motivi tecnici» pare sia la lentezza di alcune aziende nel comunicare alla mutua i dati dei dipendenti e il cambiamento effettuato nell'ottobre scorso dei libretti assicurativi. In questa situazione, l'Inam ricorda ai medici che i libretti dei mutuati, anche se sprovvisti di convalida, «manterranno validità a tutti gli effetti fino al 31 gennaio 1971»; si smentisce così l'interpretazione di quei sanitari che, di fronte alla mancanza di un timbro sul libretto, negano l'assistenza gratuita agli assistiti. Se dopo il 31 gennaio, continua la direzione Inam, «qualche assistibile con documento non ancora convalidato richiedesse prestazioni sanitarie, i medici convenzionati dovranno concederle per una sola volta, invitando nel contempo l'interessato a ritirare dal datore di lavoro il modulo di convalida».*

*E' solo a partire dal 1° giugno che, secondo le norme che ogni medico convenzionato con la mutua conosce benissimo, decorreranno «le revoche delle scelte per omessa convalida». Questa espressione significa che i lavoratori che entro il 31 maggio non avessero convalidato il loro libretto perderebbero il diritto all'assistenza gratuita, unicamente perché si intenderebbe revocata la loro scelta del medico e questi potrebbe farsi pagare da un assicurato non più «suo».*

«Resta comunque fermo il principio — ci hanno precisato *funzionari dell'Inam* — che il diritto all'assicurazione contro le malattie deriva al lavoratore dal suo lavoro stesso, mentre libretti e relative convalide non sono al limite che formalità amministrative».

«Questa ricerca di nuove fonti non regolari di reddito — *ci hanno detto funzionari della mutua* — sorprende soprattutto in una città come la nostra, dove contro 1 milione [illegible] assistibili stanno 1550 medici generici convenzionati. Ciò significa che, se la distribuzione dei mutuati fosse omogenea, ogni sanitario potrebbe contare su più di mille assicurati, incassando così dall'Inam circa 8 milioni all'anno. Per ogni mutuato, infatti, l'Istituto versa mediamente 8000 lire».

*Hanno aggiunto:* «Di fronte a questi guadagni (e la mutua rappresenta per i medici spesso solo una parte delle loro entrate) stupiscono ancor di più gli espedienti escogitati per ottenere 2 o 3 mila lire per visita da pazienti per i quali sta ancora pagando la mutua».

## Sveglia prima dell'alba al rumore dei bulldozers

E' ancora buio, è festa, ma la pala meccanica è già al lavoro sferragliando con fragore

*Alle cinque in punto di stamane, due gigantesche scavatrici meccaniche hanno iniziato lo sgombero della neve nei pressi della scuola Quintino Sella. E' stata una sveglia inconsueta per gli abitanti delle case vicine, è giorno di festa e forse qualcuno contava di dormire più del solito. Allo sferragliare dei bulldozers che duravano fatica ad intaccare i grandi cumuli ghiacciati, si è ben presto aggiunto il rumore dei camion che portavano via la neve ed il vociare degli spalatori che davano una mano.*

*Molti hanno [illegible]; pensarono probabilmente all'estrema difficoltà incontrata in questi ultimi giorni nel muoversi in macchina nelle vie comprese tra corso Vinzaglio, corso Matteotti, corso Re Umberto e via Cernaia, ai portoni sbarrati dai cumuli sempre più ghiacciati, ma quando si sono affacciati per dare un'occhiata, hanno avuto una sorpresa.*

*Tanta solerzia, tra le cinque del mattino e le sette e mezzo, era stata dedicata esclusivamente a via Fratelli Savio, una via lunga una trentina di metri, compresa tra via Montecuccoli e via De Sonnaz, in cui non si apre un solo portone. Ci sono solo ingressi ad uffici, tanto che la notte la strada e il luogo di sosta preferito per le prostitute di corso Galileo Ferraris.*

*Le [illegible], i camion, gli spalatori hanno fatto un buon lavoro. La via adesso sembra un biliardo, peccato che fino a stanotte o a domattina nessuno possa apprezzarlo. E nessuno dall'alba è riuscito a dormire. «L'abbiamo fatto perché a pochi passi c'è una scuola» ha detto un funzionario del Municipio che sovraintendeva i lavori.*

## Catturati 5 ladri

**Avevano preso di mira un negozio di borgo San Paolo**

Cinque ladri stanotte hanno dato l'assalto ad un grande negozio di borgo San Paolo, ma gli inquilini hanno dato l'allarme ed i carabinieri del nucleo di Pronto Intervento, comandato dal capitano Fruscarolo, li hanno catturati.

Sono tutti giovani: Felice Iemmola, via S. Tommaso 17, e Bernardo Cardella, da San Mauro via Po 27, hanno 17 anni; Alfredo Granata, via Mazzini 56, 19 anni; ventiduenni sono Domenico Brancato, via S. Massimo 40, e Ermanno Calò, corso Casale 196.

Erano su una «600» rubata. Hanno preso di mira un negozio di elettrodomestici di via Polonghera 57, ma mentre cercavano di forzare la saracinesca della porta d'ingresso, hanno fatto rumore.

All'arrivo dei carabinieri però, la banda è fuggita. La «600» è stata segnalata a tutte le autoradio e, poco più tardi, in corso Regina, è stata bloccata dalle radiopattuglie comandate dai brig. Pasucci e Mazzillo.

### Tredici sottozero e forse arriva un'altra nevicata

Quarta notte consecutiva di gelo polare. Il termometro è sceso a Caselle a 13 gradi sottozero, in città a punte variabili fra i —10 del centro ed i —12 (ed anche —13) della periferia. Ancora molte chiamate ai vigili del fuoco, all'acquedotto ed all'officina del gas: il freddo continua a provocare guai e disservizi.

Però il tempo starebbe per cambiare: un «fronte» avanza dall'Atlantico, nel pomeriggio dovrebbe investire la catena alpina e la Sardegna. L'aumento della nuvolosità ridurrà il freddo, ma si teme che porti altra neve.

### Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30 alle 12,30: p. Carignano 2, v. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 43, v. Cresciuttino 34, p. Campanella 15, v. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. Boveda 17, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 0 (Falchera), v. Peschiera 146, v. Monginevro 115, v. Tripoli 21, v. Traiano 158, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 218, v. Berthollet 30, v. Cortemilia 1, c. Brianza 22, v. Cibrario 33 bis, v. Francia 177.

| temperatura di oggi | |
|---|---|
| massima | — 2,8 |
| minima | — 11,4 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —8,6; ore 8 —9,7, press. 744,6, umid. 95%. Cielo sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima —2; min. —13; media —7,1.

Una drammatica avventura stamane in via Ponchielli

# Un taxista aggredito sull'auto spezza le dita al rapinatore

**Il cliente punta il coltello alla gola del guidatore - Questi gli afferra la mano e la torce: una lotta furibonda mentre la macchina sbanda - Alla fine l'aggressore balza sulla strada e fugge**

Amedeo Angiulli, 32 anni

Un taxista è stato aggredito e minacciato con un coltello da un rapinatore che s'era spacciato per un cliente. Lo accompagnava in centro. Improvvisamente lo sconosciuto gli ha puntato l'arma alla gola: «*Attento. Non sei il primo a fare questa fine*».

Il taxista ha reagito ed è riuscito a disarmarlo. C'è stata una lotta furiosa: urlando e divincolandosi il malvivente si è dato alla fuga. Nessuno ha assistito alla scena: le strade erano deserte, la città ancora immersa nel buio.

La polizia è in possesso di una dettagliata descrizione del rapinatore, inoltre la vittima si dichiara certa di averlo ferito ad una mano, spezzandogli le dita. Non si esclude che venga identificato oggi stesso. Pare non sia il primo episodio di questo genere: alcuni giorni or sono, secondo le dichiarazioni dell'uomo aggredito, un altro taxista sarebbe stato minacciato in circostanze analoghe.

Sono le quattro e trenta. Amedeo Angiulli, 32 anni, corso Giulio Cesare 205, sosta in via Palestrina con la sua auto. Squilla il telefono: una voce maschile. «*L'aspetto in largo Giulio Cesare. Faccia presto, per cortesia: ho una certa fretta*».

Cinque minuti dopo il taxista arriva. Trova ad attenderlo un uomo sui trentacinque anni, vestito con distinzione: cappotto cammello, capelli e colorito molto scuri. Dice di essere diretto in centro: «*Devo andare in via Santa Chiara*». Sale, partono. Quando giungono nella strada convenuta, lo sconosciuto scende, fa il gesto di prendere il portafogli. Ha qualche istante di incertezza, poi sembra cambiare idea: «*Non importa, non ho più voglia di fermarmi: mi accompagni in via Bologna*». Risale, partono.

Il taxista è insospettito da questa insolita messinscena, segue con la coda dell'occhio nello specchietto retrovisore i gesti dello sconosciuto. In via Ponchielli questi estrae un coltello e glielo punta alla gola: «*Attento a te. Non sei il primo a fare questa fine: ne ho già rapinati altri*». Amedeo Angiulli non si perde d'animo. Con una mano tiene saldo il volante, con l'altra afferra il polso del malvivente.

L'auto sbanda, lui spegne affannosamente il motore. Stringe con violenza le dita del rapinatore. «*Sono certo di avergliele spezzate*» dirà più tardi alla polizia. C'è una lotta che dura qualche minuto, poi l'aggressore, disorientato dalla reazione inaspettata, si divincola, esce dall'auto, fugge. Il taxista tenta un inseguimento, ma ben presto perde le tracce dell'uomo, che cambia continuamente direzione nell'intricato groviglio delle vie secondarie. Non gli resta che sporgere denuncia. All'ufficio della «notturna» dichiara: «*Un mio collega è rimasto vittima di un'aggressione simile qualche giorno fa*». La polizia ha aperto un'inchiesta.

### Cordoglio per la morte del prof. Dino Gribaudi

Vivo cordoglio ha suscitato la morte per improvviso collasso del prof. Dino Gribaudi, studioso di geografia di fama mondiale. Al balcone della facoltà di Economia e Commercio, di cui Gribaudi era preside, è esposta la bandiera a mezz'asta. I funerali si svolgeranno domani alle 9,30, partendo dall'abitazione dello scomparso, in via Legnano 15. Dopo la liturgia funebre nella chiesa di San Secondo la salma sarà portata all'università per la commemorazione ufficiale.

Figlio di Piero Gribaudi, anch'egli cattedratico professore universitario, Dino Gribaudi era nato nel 1902. Fu per dodici anni docente di geografia e preside della facoltà di Magistero; nel 1956 successe al padre nella cattedra di geografia economica alla facoltà di economia e commercio.

Autore di oltre 130 pubblicazioni scientifiche e dei notissimi testi scolastici sui quali hanno studiato generazioni di giovani, Dino Gribaudi era membro dell'Unesco, vicepresidente dell'Unione Geografica Internazionale e presidente della Società Geografica Italiana. Torinese innamorato della sua città, presiedeva anche la «Famija turinèisa» e si occupava nei pochi momenti di libertà del giornale dialettale «'L caval 'd brôns».

### Il cappellano di Barauda lascia il sacerdozio

# Il prete ha confermato "Ho deciso di sposarmi,,

**Don Vallero ha detto: «Ho conosciuto una giovane, ho capito che la mia vocazione era finita» - Lei lavora nell'azienda che ora il sacerdote dirige**

Un sacerdote di Moncalieri sta per sposarsi. E' don Antonio Vallero, 41 anni, nato a Pancalieri e titolare della chiesa di Maria SS. Immacolata della frazione Barauda.

«Sì, ho deciso di sposarmi — ci ha detto stamane — A poco a poco mi sono accorto che la mia vocazione non è più quella del sacerdozio. Ho nostalgia di una famiglia e intendo crearla con una donna che ho conosciuto qualche tempo fa e che mi è stata molto vicina in momenti di sconforto».

Ieri don Vallero si è recato in municipio a richiedere il certificato di stato libero e gli altri documenti necessari per il matrimonio. Sposa una coetanea, Maria Sella, un'ex infermiera che ora è impiegata in una industria di confezioni che il sacerdote dirige insieme con due soci.

A Moncalieri il prete ci viveva da cinque anni. Aveva studiato al seminario di Rivoli e prese gli ordini nel '52 dal cardinal Fossati. Dopo essere stato viceparroco a Viù, era venuto a Torino a Regio Parco e, alla morte di don Luigi De Maria, gli era stata affidata la piccola cappella. Vita grama, affidata ai contributi dei parrocchiani che sono pochi.

Ma don Vallero non si era perso di coraggio. Aveva portato con sé madre e padre, un pensionato dell'Inps, e tutti, lavorando con le loro mani, avevano sistemato chiesa e canonica. Poi aveva costruito un parco giochi e ora stava realizzando un campo di tennis. E' molto benvoluto dai parrocchiani: la canonica è infatti aperta a tutte le ore e quando non c'era don Vallero ad accogliere chi ha bisogno di conforto, i genitori lo sostituivano.

Difficile in una frazione piccola come la Barauda sfuggire al controllo degli altri. Da tempo tutti sapevano che il sacerdote era cambiato, forse anche perché afflitto da gravi preoccupazioni familiari: la madre e il padre si erano infatti ammalati uno dopo l'altro e forse l'uomo non se l'è sentita di affrontare la completa solitudine.

Il suo carattere aperto ed espansivo si era fatto chiuso. Non parlava più volentieri, con gli amici discuteva dei problemi dei sacerdoti contestatori e dichiarava di sentirsi vicino al movimento del Vandalino. A novembre si è recato in Curia e ha chiesto un colloquio con mons. Maritano. «Non me la sento più di proseguire» gli aveva confidato. Non aveva ancora chiesto la riduzione allo stato laicale, ma da quel momento non aveva più detto messa: nella cappella la domenica lo ha sostituito un altro sacerdote.

### Ragazza tenta il suicidio per una delusione d'amore

(a. v.) Una ragazza di 17 anni, C. T., abitante ad Avigliana, delusa in amore, ha cercato di uccidersi ingerendo barbiturici. Trovata rantolante dai genitori è stata trasportata all'ospedale.

## Comincia Carnevale

### A Chivasso sono già stati eletti la Bela Tolera e l'Abbà

Ornella Bo ha 18 anni, è campionessa di sci e di nuoto

*Comincia Carnevale. Nei centri dove sono ancora rispettate le antiche tradizioni folcloristiche, gli organizzatori sono al lavoro per scegliere i personaggi delle sagre e per stabilire il programma delle manifestazioni. Ieri a Chivasso il comitato promotore del «Carnevalone», presieduto dall'assessore Ponsetto, ha eletto la Bela Tolera e l'Abbà.*

*Sono due studenti: Ornella Bo, 18 anni, via Orti 20, allieva della terza liceo classico all'istituto Maria Clotilde di Torino, campionessa di sci e di nuoto, e Camillo Vaj, 22 anni, figlio di un noto impresario edile, quinto anno al Politecnico. I due ieri sera sono stati presentati in municipio al sindaco e al Consiglio comunale.*

*A Santhià l'apertura dello «storico» Carnevale avverrà questa sera. Alle ore 22, incaricato del gelo, il tamburino Luciano Costa, 60 anni, percorrerà le vie di tutti i rioni con uno stuolo di pifferi e di tamburi al seguito, invitando i cittadini a partecipare in massa alla festa. La sfilata sarà accompagnata dalla banda cittadina che quest'anno concluderà la manifestazione.*

*La prossima settimana, questua pubblica: le «puie» e le «congreghe», gruppi di giovani volontari, busseranno di porta in porta per raccogliere offerte in natura e in denaro per la buona riuscita della festa. Protagonista della recita in piazza saranno Majutin d' la Pliséra e Stevulin dal Pampardu.*

## curiosità sul gioco del lotto

# Scompaiono i "centenari,,

La prima estrazione del '71 ha assottigliato la pattuglia dei «centenari»: è infatti uscito il capolista di Roma, quel 33 che non usciva da 100 settimane. Dal 71, inutile dirlo, è venuta una nuova delusione per i giocatori.

Fra le combinazioni segnaliamo una quaterna e tre terni, tutti nelle decine. La quaterna si è avuta a Genova con la sequenza 77-73-71-70; i terni sono venuti a Torino (27-23-20), a Bari (53-55-51) ed a Venezia (44-43-42). A Bari, infine, sono ricomparsi i gemelli, con l'ambo 11-55.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote.

**TORINO:** 70 (104 85 sett.); 80 (90); 38 (77); 65 (71); 13 (66); 17 (65); 84 (54); 25 (50); 7 (47); 4 (46).

**BARI:** 4 (59); 70 (53); 80 (52); 18 (49); 7 (47); 44 (45); 65 (40); 60 (37); 63 (37); 9 (36).

**CAGLIARI:** 71 (167); 61 (76); 63 (71); 83 (68); 4 (56); 52 (55); 21 (52); 14 (51); 57 (46); 73 (46).

**FIRENZE:** 45 (76); 30 (71); 82 (61); 7 (58); 13 (54); 62 (50); 40 (45); 11 (47); 33 (45); 31 (37).

**GENOVA:** 70 (90); 17 (71); 36 (64); 41 (62); 38 (50); 13 (50); 25 (44); 5 (37); 78 (50); 38 (35).

**MILANO:** 75 (106); 54 (64); 62 (77); 57 (70); 39 (67); 22 (55); 53 (44); 81 (42); 7 (41); 8 (40).

**NAPOLI:** 75 (101); 15 (76); 70 (65); 26 (65); 10 (60); 18 (55); 61 (40); 30 (45); 55 (45); 37 (41).

**PALERMO:** 81 (75); 61 (71); 45 (60); 1 (40); 80 (46); 20 (47); 80 (45); 62 (42); 65 (40); 60 (37).

**ROMA:** 55 (20); 26 (56); 78 (50); 4 (50); 70 (52); 41 (47); 54 (45); 87 (41); 13 (38); 31 (36).

**VENEZIA:** 22 (72); 80 (64); 20 (50); 62 (54); 49 (53); 5 (47); 2 (46); 51 (45); 18 (42); 27 (44).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per Cadenze, Figure, Decine.

**Cadenze:** Torino, 4 (36); Bari, 9 (36); Cagliari, 3 (10); Firenze, 5 (20); Genova, 0 (32); Milano, 4 e 8 (26); Napoli, 7 (29); Palermo, 7 (30); Roma, 8 (33); Venezia, 2 (65).

**Figure:** Torino, 7 (32); Bari, 8 (11); Cagliari, 3 (10); Firenze, 5 (33); Genova, 2 (22); Milano, 8 (15); Napoli, 6 (25); Palermo, 6 (30); Roma, 4 (34); Venezia, 1 (30).

**Decine:** Torino, 60.na (40); Bari, 30.na (16); Cagliari, 70.na (16); Firenze, 60.na (16); Genova, 10.na (23); Milano, 70.na (22); Napoli, 00.na (35); Palermo, 30.na (30); Roma, 40.na (30); Venezia, 20.na (31).

### ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze. Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 25 (1); Napoli, 27 (1); Torino, 24 (1).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Milano, 75 (2); Napoli, 75 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 225 volte su 641 estrazioni: Bari, X; Torino, 2; Napoli 11, X.

## il medico della famiglia

# Ottime le lenti a contatto (se gli occhi le sopportano)

Il sig. P. B. di Atrasca ci scrive:

*«Vorrei mettermi le lenti a contatto. Vorrei sapere se la loro applicazione può comportare difficoltà di adattamento».*

— Le lenti a contatto presentano, rispetto agli occhiali, degli indiscutibili vantaggi ottici e visivi. Ma è evidente che la loro prescrizione è condizionata dal problema della tolleranza. In generale si può dire che la lente è ben tollerata quando le condizioni fisiologiche dell'occhio non vengono in alcun modo alterate. Una buona tolleranza, quindi, dipende dall'assenza di ogni sfregamento della congiuntiva e della cornea. Ma non bisogna dimenticare un altro fattore, cioè la sensibilità del soggetto. Vi sono persone, infatti, che riescono a sopportare le lenti solo qualche minuto, altre che non hanno difficoltà a portarle tutto il giorno. L'uso delle lenti corneali, per i notevoli vantaggi rispetto a quelle convenzionali, può risultare quindi utile ma è sempre consigliabile sentire il parere dell'oculista.

* *

La sig.ra M. A. (Torino) ci scrive:

*«Il medico mi ha detto che all'analisi la mia urina presenta un po' di albumina. Vorrei sapere quale disturbo può nascondere questa anomalia».*

— L'albuminuria, cioè la presenza di albumina nelle urine, può avere un significato assolutamente banale, come può segnalare una malattia cardiaca, un diabete, o perfino una grave malattia renale. Infatti, dopo sforzi prolungati, esposizioni al freddo, stordimenti, pasti copiosi, non è infrequente trovare albumina nelle urine. Ma in altri casi, invece, questa presenza è sintomo di una malattia. Ai malati di cuore in fase di scompenso, ad esempio, si rileva spesso questo dato diagnostico, dovuto alla rallentata velocità del sangue e quindi alla conseguente stasi sanguigna nei reni che comporta un allargamento dei pori filtranti. In tutte le malattie renali, poi, si può avere albuminuria. In pratica quindi, l'albumina è una spia preziosa che non va mai sottovalutata, anche se le deduzioni che se ne devono trarre non sono necessariamente sconfortanti.

*

# l'avvocato di fiducia

# Punito l'automobilista che ha scarsa memoria

**Per il codice della strada non ha scusanti chi dimentica di portare con sé la patente: paga la multa**

**Qualche giorno addietro sono stato fermato dagli agenti stradali, i quali mi elevarono contravvenzione in quanto non avevo con me la patente di circolazione. A nulla valsero le mie spiegazioni di aver lasciato tale documento a casa per distrazione.**

**Il comportamento degli agenti non fu eccessivo visto che mi era offerta di esibire la patente dopo poco tempo al comando?**

(S. R. - Torino)

Il vigente Codice Stradale dispone che i conducenti di autoveicoli sono tenuti ad esibire agli agenti addetti alla vigilanza della circolazione, sempre che ne facciano richiesta, la loro licenza di circolazione, i certificati di abilitazione, le patenti e qualunque altro documento di cui devono essere in possesso. La sanzione consiste in una ammenda. Tale sanzione è prevista in tutti i casi di mancata esibizione dei documenti richiesti agli agenti del traffico anche nei casi in cui il conducente ha dimenticato i documenti a casa e si offre di farsi accompagnare dall'agente stradale fino alla sua abitazione per esibirgli. Come vede la contravvenzione è legittima.

In proposito, vi è stato qualche provvedimento di merito che ha assolto il conducente che aveva lasciato la patente a casa per distrazione, per mancanza di presupposti dell'incriminazione per rifiuto di esibizione del documento. Secondo tali sentenze, il conducente, infatti, è tenuto ad esibire la patente a richiesta, ma non è tenuto dalla legge a portarla con sé.

Tali pronunciati sono rimasti però isolati, in quanto l'orientamento giurisprudenziale prevalente della Suprema Corte è di contrario avviso. Se il conducente è tenuto ad esibire la patente a richiesta degli agenti stradali, a maggior ragione si deve ritenere (secondo il ragionamento della Cassazione) che egli è tenuto ad aver sempre la patente, come gli altri documenti di circolazione.

Di conseguenza, chi non ha i documenti di circolazione con sé non può circolare, anche nei casi in cui i documenti gli siano stati temporaneamente ritirati per vidimazione o controllo.

**Mio marito minaccia spesso di cacciarmi di casa per presunte mie relazioni extraconiugali. Mi interessa sapere se può farlo.**

(N. D. - Torino)

Il marito (e viceversa) non ha alcun diritto di scacciare di casa la propria consorte. Evidentemente la minaccia di Suo marito di cacciarla di casa costituisce una minaccia di presentare la domanda di separazione legale per colpa Sua, che sarebbe, qualora le relazioni extraconiugali venissero provate, probabilmente accolta.

La conseguenza di taluna sentenza, quindi, che Lei dovrebbe allontanarsi dal domicilio coniugale, perdendo il diritto al mantenimento ed esponendosi, dopo cinque o sette anni, all'eventualità del ricorso per divorzio.

**Nell'attraversare un fondo altrui non recintato, sono caduto in una buca non segnalata. Voglio sapere se l'attraversamento era legittimo e se il proprietario del fondo è tenuto a risarcirmi i danni.**

(B. S. - Novara)

La Cassazione ha ritenuto che il passaggio per il fondo altrui costituisce un illecito solo quando contraddice ad un divieto che derivi dalla chiusura del fondo o da una inequivoca manifestazione di volontà del proprietario di riservare il fondo al proprio uso esclusivo.

In difetto, il proprietario dimostra di considerare il passaggio di estranei come non dannoso al godimento del fondo e di voler tollerare provvisoriamente fino a quando cambierà idea, il passaggio medesimo. Quindi, secondo la Suprema Corte, l'attraversamento di fondi rustici non recintati, anche fuori dei sentieri che li percorrono, quando manchi un cartello di divieto, o manchi un cane da guardia, o non vi sia possibilità di arrecare danno alle colture, è legittimo.

La conseguenza di tanto è che se il proprietario dimostra di non aver nulla in contrario a che i passanti attraversino il suo fondo, egli è obbligato a mantenere l'immobile in condizioni tali da preservare l'incolumità dei passanti dai pericoli in esso esistenti, eliminando o segnalando eventuali trabocchetti, fossi, ostacoli e inciampi che non siano chiaramente visibili. Di conseguenza, se il passante subisce un danno dall'attraversamento del fondo, il proprietario del fondo è tenuto a risarcirlo.

Avv. Carmine De Vizio

## i lettori ci scrivono

### Bambini nel gelo

«Il 26 dicembre, in via Po, nei pressi della chiesa della S.S. Annunziata, un bambino di circa 6 anni chiedeva l'elemosina, seduto in terra, sporco, stracciato, ed evidentemente non ne poteva più dal freddo. A pochi metri, una donna seduta in terra, con una bambinetta di forse un anno in braccio, ugualmente stendeva la mano... Scene simili purtroppo non sono rare in questa — come in altre — città.

«Possibile che non si possa fare niente? Non potrebbe il Comune inviare per le strade della città delle assistenti sociali, o dei giovani di buona volontà, e provvedere a ritirare almeno i bambini? Sarebbe altrettanto, credo, un semplice e grave dovere». Segue la firma

### Le grandi ferrovie

«Il giorno 28 scorso sono andato alla stazione di Porta Nuova e chiedo un biglietto per un viaggio di 3000 chilometri: il giro è lungo, andata al Sud e ritorno, ma devo farlo, è ben unico. Ecco la risposta della bigliettaia: "Sono esauriti i biglietti, si rivolga alla stazione di Porta Susa". E' uno strano caso dopo tanta propaganda per le ferrovie. Non hanno nemmeno i biglietti? E' proprio una presa in giro del popolo italiano».

Francesco Curcio

### La strada del Traforo

«Desidero richiamare l'attenzione delle autorità sulla necessità di implantare un semaforo in corso Casale (Sassi) dove parte la strada per il traforo del Pino. Nell'andata, siccome si gira a destra, la manovra riesce facile, ma è nel rientro a Torino che sono guai.

«Segnalate anche, per favore, la necessità di ammodernare il traforo stesso. A parte la scarsa illuminazione, il fondo stradale eccessivo rende difficile la marcia. Eguale inconveniente esisteva per alcune gallerie della camionale per Genova.

«Spero, e con me molti altri sperano, che "Stampa Sera" si renda interprete del desiderio di tutti coloro che transitano per la galleria del Pino».

Alessandro Doglio

# oroscopo di domani

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** *Affari:* li affronterete con maggior slancio e più decisione. Buon regolamento delle questioni finanziarie. Qualche situazione incerta. *Sentimenti:* spirito di conquista, gioia di vivere, espansività. Forse un malinteso. *Salute:* non disperdete inutilmente le energie.



**TORO (21 aprile - 21 maggio)** *Affari:* esigono tutta la vostra attenzione. Occorre dar prova di duttilità e intraprendenza. Consigliabili le economie. Piccole spese. *Sentimenti:* l'impazienza spesso guasta un rapporto bene avviato. Nessuna pressione. *Salute:* evitate i piatti indigesti.



**GEMELLI (22 maggio-21 giugno)** *Affari:* iniziative destinate a concludersi secondo il vostro desiderio. Ricupero di crediti. Non è il momento di prendere impegni. *Sentimenti:* anche se le opinioni divergono, tuttavia gl'innamorati non litigano. *Salute:* limitare le bevande alcoliche, attenersi ad un regime dietetico.



**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** *Affari:* siete protetti dagli astri. Non preoccupatevi di certi dettagli secondari. Situazione materiale in corso di sviluppo. Agite. *Sentimenti:* la serata riserva a taluni una delusione o un tradimento. Affanni. *Salute:* insonnia provocata da pensieri ossessivi. Ipnotici fitoterapici.

**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* nel tardo pomeriggio la dissonanza dei Luminari è foriera di ostacoli nelle intese con il prossimo. Disinteresse dei dipendenti. *Sentimenti:* mancanza di armonia nell'ambito familiare. Facili urti con i vicini. *Salute:* insufficienza cardiaca, circolazione difettosa. Più riposo.



**VERGINE (24 agosto - 23 sett.)** *Affari:* un bel trigono della Luna con Plutone è di lieto auspicio per le speculazioni specie se suggerite dal caso. Osate. *Sentimenti:* acuto il bisogno di comprensione, di calore umano, di affetto. Speranze. *Salute:* in via di ripresa con nuove energie. Intestini da sorvegliare.



**BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)** *Affari:* l'inizio del pomeriggio appare un po' scabroso per la dissonanza Luna-Urano che solitamente provoca complicazioni. *Sentimenti:* Venere offesa turba le relazioni affettive. Separazioni, abbandoni. *Salute:* sorvegliare quella delle donne e dei bambini, più vulnerabili.



**SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)** *Affari:* il cielo è favorevole agli investimenti di capitale, anche se le imprese comprendono un lato rischioso. Nuovi guadagni. *Sentimenti:* incontri felici con i tipi Vergine e Ariete. Conservare la calma. *Salute:* delusioni le emozioni violente. Una appropriata cura ricostituente.

**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** *Affari:* il mattino, contrariamente al proverbio non ha l'oro in bocca, anzi Giove avverso allontana la fortuna. Non chiedete favori. *Sentimenti:* rafforzate i legami con la famiglia che ha veramente bisogno di voi. *Salute:* esposta a insufficienza epatica. Abolite i cibi pesanti.



**CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)** *Affari:* procedono secondo il programma stabilito. Anche nel campo professionale si delineano progressi. Aumento di popolarità. *Sentimenti:* influssi misti che comportano screzi e riconciliazioni. Sorprese. *Salute:* gli arti inferiori esigono prudenza negli sport invernali.



**ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)** *Affari:* possibilmente rinviate quelli importanti al pomeriggio perché il mattino è sottoposto a vibrazioni sconvolgenti. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore trovano la via giusta per concretarsi. *Salute:* massima prudenza in auto. Meglio non viaggiare in aereo.



**PESCI (20 febbraio - 20 marzo)** *Affari:* non avete la fortuna dalla vostra e quindi contate unicamente sul talento personale. Non sollecitare appoggi. Attendete. *Sentimenti:* non illudetevi di risolvere una questione di vita privata. Dubbi. *Salute:* Nettuno offeso incide sulla sfera psichica. Autocontrollo.

## STASERA ALLA TV DAVANTI A 30 MILIONI DI SPETTATORI

# Con i magnifici otto

CORRADO

### Così i big alla finalissima

1. ORIETTA BERTI « Ah, l'amore che cos'è »
2. MINO REITANO «Una ferita in fondo al cuore»
3. IVA ZANICCHI « Una storia di mezzanotte »
4. MASSIMO RANIERI « Vent'anni »
5. CATERINA CASELLI « Viale Kennedy »
6. CLAUDIO VILLA « Non è la pioggia »
7. MARISA SANNIA « La primavera »
8. GIANNI MORANDI « Capriccio »

ORIETTA BERTI

MINO REITANO

IVA ZANICCHI

MASSIMO RANIERI

CATERINA CASELLI

CLAUDIO VILLA

MARISA SANNIA

GIANNI MORANDI

# Canzonissima sarà lunghissima

L'ultimo balletto di Canzonissima con Isabella Biagini che imita la Carrà (e naturalmente l'originale) in « Ma che mu, che mu, che musica maestro »

**nostro servizio**

Roma, mercoledì sera.

Poche ore ancora ed assisteremo al *match* finale Ranieri-Morandi. Sarà «l'avvenimento sportivo» più seguito dell'anno, assicurano i funzionari della Rai: più del primo tempo della partita Italia-Brasile (28 milioni 200 mila spettatori). Il limite dei 27 milioni fu raggiunto già l'anno passato e per questa sera i profeti di via Teulada assicurano che in pratica tutti gli italiani (escludendo neonati, emigrati e gente in viaggio) rimarranno seduti tre ore davanti al video per sapere se l'era di Morandi è ormai conclusa e per conoscere i nomi dei 38 vincitori che si divideranno il miliardo e 600 milioni di premi della Lotteria di Capodanno.

Il lunghissimo spettacolo che occuperà i teleschermi dalle 21 alle 24 è stato provato questa mattina per l'ultima volta. C'erano solo sette degli otto finalisti: mancava ancora Mino Reitano, malandato in salute, il quale comparirà solo alle 22 per la ripresa diretta (ma con la canzone registrata).

Clima di forte tensione tra Ranieri e Morandi. Entrambi pallidi, con i volti tirati, sedevano l'uno accanto all'altro nelle sedie delle prime file e non si guardavano. Uno si rivolgeva al vicino Claudio Villa, l'altro parlava con una giovane ammiratrice. Sono loro due i grandi protagonisti della serata che dovranno affrontare il «momento della verità». Gli altri sanno già di avere parti di secondo piano. Villa molto probabilmente arriverà terzo, Reitano quarto. Poi verrà il gruppetto delle quattro donne (Berti, Caselli, Sannia, Zanicchi), che non si fanno alcuna illusione per migliori piazzamenti: i telespettatori che inviano le cartoline-voto sono nella stragrande maggioranza donne e votano per gli uomini.

Di fronte ai cronisti e ai *fans* che l'incoraggiano come due pugili prima di salire sul quadrato, Morandi e Ranieri fanno lo stesso gioco: ognuno dice che vincerà l'altro. Ranieri lo fa chiaramente per scaramanzia e non si sbilancia con le dichiarazioni. Cita un proverbio napoletano adatto alla situazione: «*Finché non vedo l'acqua nella botte...*» e si ferma qui. Ma ha l'aria sicura del vincitore, dell'uomo di successo, pieno d'impegni. Già sa che domani deve avere una seduta di doppiaggio per il suo ultimo film, venerdì 8 deve essere a Barcellona, e così via.

Morandi non nasconde invece un'espressione avvilita. Gruppetti di ragazzine entrate a forza nel Teatro delle Vittorie lo circondano e lo incoraggiano. Ma anche loro non credono a quello che dicono: una, con le lagrime agli occhi gli dice: «*Non fa niente se vince Ranieri, tu sei sempre il più bravo*». Un'altra lo tira per la manica e lo informa che gli ha inviato 60 cartoline. Il clima è quello di Waterloo. Morandi c'illustra freddamente le sue previsioni: «*Giocherà a mio sfavore la divisione dell'Italia in Nord e Sud. Ranieri, napoletano, può contare sulle giurie quasi compatte di tutto il Sud (un po' di voti andranno anche a Mino Reitano). Io debbo dividere le preferenze con altri tre emiliani (Zanicchi, Caselli, Berti)*».

Poi ci confida con aria da cospiratore: «*Io ho comunque su Ranieri 500.000 voti di vantaggio con le cartoline*». La notizia sarebbe clamorosa, perché le indiscrezioni ufficiali rovesciano esattamente le posizioni.

Per quanto riguarda la ripartizione dei miliardi incassati dalla Lotteria, questa mattina alle 10 sono stati estratti a sorte i numeri vincenti. Ma solo questa sera verranno abbinati agli otto cantanti in gara.

Mentre le venti giurie saranno intente a votare, andrà in onda uno spettacolo registrato, della durata di un'ora, con l'intervento di un gruppetto di ospiti d'onore. Apre la rassegna Enrico Montesano con la sua tipica girandola di *sketches* in romanesco. La seguirà Anna Moffo, avvolta in veli neri, che abbozzerà una parodia della pubblicità alla tv americana e ballerà «la giava» con Corrado e la Carrà vestiti da *apaches* parigini. Irrompono poi Franchi, Ingrassia e uno scimpanzé molto spaventato, il quale improvviserà uno scambio di boxe con Franchi. Ingrassia canterà una parodia del vecchio motivo di Petrolini rilanciato da Nino Manfredi: *Tanto pe' cantà*. La nuova canzone è intitolata *Tanto pe' magnà*.

Dopo il balletto di Gisa Geert, è di scena Corrado, il quale tenterà (invano) di suonare la sigla di *Canzonissima* su una fila di bicchieri pieni di vino. Il breve «concerto» si concluderà con una ubriacatura di Corrado, che ha dovuto bere parte del contenuto dei bicchieri per accordarli. Arriva poi la bomba della serata: Isabella Biagini con un cortissimo vestito nero trapunto di stelle d'oro e calze scure. La bionda ospite improvvisa una ottima imitazione di Sophia Loren o della Vanoni (di cui esegue perfettamente anche una canzone). Saranno imitate anche Dalida e la Carrà-ballerina. Il programma registrato si conclude nel più completo silenzio, con l'esibizione di Jacques Tati che, non conoscendo una parola di italiano, mima un viaggiatore in autobus e un calciatore che finge di essere stato caricato pesantemente.

Dopo questo intervallo è il momento del collegamenti con le venti giurie. Mentre il notaio farà i conti, Raffaella Carrà deve eseguire un numero coreografico con ballerini negri e infine verranno proclamati il vincitore di *Canzonissima* e i vincitori dei premi.

**Alberto Rapisarda**

Franchi a Canzonissima

## questa sera alla TV

## SCELTA DEI PROGRAMMI

# Di fronte a lei il cinema è muto

**PRIMO CANALE: lo show finale di Canzonissima - SECONDO CANALE: un programma realizzato nel 75° anniversario della presentazione (in un caffè parigino) della grande invenzione dei fratelli Lumière**

*Stasera alle 21 [illegible] per l'ultima volta il motivetto, lievemente ossessivo, dopo tante settimane, che se non alla celebrità del maestro Franco Pisano (celebre sempre per altre migliori, anche se meno orecchiabili, composizioni) ha contribuito, insieme con altri altrettanto apprezzabili attributi a quella di Raffaella Carrà, ninfa egeria di Canzonissima. Il torneo canoro si conclude stasera con una serata prolungata — circa 2 ore e mezzo — e l'interesse agonistico prevale, ovviamente, sullo spettacolo pur adorno di un'intera coorte di ospiti illustri dei quali è detto ampiamente in altra parte del giornale.*

*Conquisterà Gianni Morandi la sua quarta «maglia rosa»? Raggiungerà Claudio Villa il suo più giovane antagonista nel primato, finora imbattuto, delle tre vittorie? O sarà Massimo Ranieri ad inserirsi di prepotenza fra i due? Milioni di telespettatori (25 e anche più) sono in attesa del risultato dal quale non ci separano ormai che poche ore.*

* *

*Molto opportunamente i programmisti hanno riaviato stasera sul Secondo il film del «ciclo Renoir» e mandano in onda alle 21,15 a beneficio di chi non guarda «Canzonissima» un programma, pur sempre cinematografico, realizzato nel 75° anniversario della presentazione da parte dei fratelli Lumière in un caffè dei Grands Boulevards della loro invenzione, il «cinématographe». Nascita del cinema a cura di Francesco Savio è appunto una curiosa antologia di sequenze delle prime pellicole mute tra il 1895 e il 1913. Ne fanno parte, naturalmente, «L'arrivo del treno» e l'«Annaffiatore annaffiato», i due primi film presentati da Louis ed Auguste Lumière; ed inoltre «Le quattrocento burle del diavolo» di Méliès; «Giovanna d'Arco» di Capellani; del cinema italiano in costume, tanto ammirato e fortunato, saranno presentati anche brani di «Nerone», realizzato dalla casa cinematografica torinese Ambrosio nel 1908, e del «Granatiere Roland» del 1910, diretto, sembra, da Luigi Maggi, e interpretato dal primo «divo» italiano: Alberto Capozzi.*

*Costituito per tre quarti da film praticamente inediti in quanto ritrovati di recente e messi a disposizione dalla Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema il programma si conclude con «Lo studente di Praga» del tedesco Stellan Rye con il quale il cinema entra di prepotenza nel giro dei fenomeni culturali della nostra epoca.*

* *

*Alle 22,40 L'Approdo dedica un servizio monografico a Leone Tolstoi. Oltre ad illustrare la copiosa opera letteraria dell'autore di «Guerra e pace» vi sono ripercorse alcune tappe della sua lunga vita soffermandosi su quei momenti che furono per lui determinanti: la crisi religiosa e la lotta contro ogni forma di violenza. Tolstoi può essere infatti considerato un antesignano della non violenza e la sua parola e il suo esempio hanno trovato seguaci ed apostoli anche nel mondo contemporaneo. Nel corso del programma, che ha per titolo «Leone Tolstoi, ritratto di un profeta», saranno intervistati Ignazio Ambrogio, Nicola Chiaromonte e Geno Pampaloni.*

d. g.

## oggi sul video

### primo canale

- 17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
- 17,30: Telegiornale.
- 17,45: La tv dei ragazzi (Le cinque stagioni).
- 18,45: Due avvocati nel West (telefilm)
- 19,45: Sport - Cronache italiane.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Canzonissima, serata finale.
- 23 —: Telegiornale della notte.

### secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Nascita del cinema.
- 22,40: L'approdo.

### i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Io compro, tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 14,30: Corso di tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Attualità e problemi del lavoro; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Fuga in Svezia; 22,35: Musiche nella sera; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Dall'artigianato all'industria.

## oggi alla radio

**NAZIONALE**

Giornale radio: ore 8 - 13 - 15 - 20 - 23
- 13,05 Stasera! Dischi a colpo sicuro
- 13,31 Federico eccetera eccetera
- 13,18 L'Ottava meraviglia
- 14,00 Buon pomeriggio
- 16,00 Tutto gas
- 16,20 Per voi giovani
- 18,15 Carnet musicale
- 18,30 I tarocchi
- 18,45 Interv. musicale
- 18,55 Appuntam. a Sorrento
- 19,00 (interpreti) a confronto
- 19,30 Musical
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Casa di bambola, di Enrico Ibsen
- 22,10 Concerto del pianista Michele Campanella
- 22,40 Il girasketches

**SECONDO**

Giornale radio: ore 9,30 - 10,30 - 11,30 - 18,30 - 19,30 - 24
- 9,35 Suoni e colori dell'orchestra (II parte)
- 9,50 Le ragazze della Landa, di Pia D'Alessandria
- 10,05 Canzoni per tutti
- 10,35 Chiamate Roma 3131
- 13,35 Formula uno
- 13,45 Quadrante
- 14,05 Su di giri
- 15,15 Motivi scelti per voi
- 15,35 Pomeridiana
- 18,15 Long Playing
- 18,35 Intervallo musicale
- 18,45 Parata di successi
- 19,02 Recital
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Il mondo dell'opera
- 21,00 Canzonissima '70
- 22,05 Il Bene di Natale, di Grazia Deledda
- 22,40 Musica leggera

**TERZO**

Giornale radio: ore 21
- 13,00 Intermezzo: Liadov, Prokofiev, Trojan
- 14,00 Due voci, due epoche: Baritoni Franci e Guelfi
- 14,30 Georg Friedrich Haendel
- 14,50 Fra Diavolo, di Auber
- 15,30 Michail Ivanovic Glinka
- 16,15 L'Adorazione dei Magi, di Luis Cernuda
- 17,00 Musica da camera
- 17,35 Rapporto tra cittadino e potere nel teatro di Evgenij Schwarz
- 17,40 Musica fuori schema
- 18,00 Johann Bach
- 19,15 Concerto di ogni sera: Couperin, Berwald
- 20,15 La politica estera italiana nel 2° dopoguerra
- 20,45 Idee e fatti della musica
- 21,30 Opera prima

## Siamo tutti ereditieri

# Che ti lascia Canzonissima?

Canzonissima sta per esalare l'ultimo respiro, dopo tre mesi di agonia. Gli eredi — i telespettatori muniti di biglietti della Lotteria di Capodanno — attendono, con l'avidità dei rampolli ingrati, che si apra stasera il testamento. «*Lascio al possessore del tagliando Serie X numero Y, 150 milioni. Ad altri sette prediletti non meno di 100 milioni ciascuno. Ad una trentina di parenti meno prossimi cifre (non disprezzabili) di consolazione*».

E a tutti gli altri? Canzonissima lascerà *Ma l'amore che cos'è - è una farfalla che si posa su di te* con usufrutto di Orietta Berti. Eppoi: *Viale Kennedy* (non previsto dal piano regolatore) con l'usucapione della Caselli. E ancora: *C'è chi non ama per paura - c'è chi non ama per dispetto - c'è chi non vede te - e allora è notte* con l'interesse perpetuo (visto che è indistruttibile) di Claudio Villa.

E se non vi ritenete soddisfatti di un Reitano che, oltre il guaio della bronchite, presenta *Una ferita al cuore*; della Sannia che, visionaria, si ostina a credere che è *Primavera*; se non vi accontentate del *Vent'anni* di Massimo Ranieri; del *Capriccio* di Morandi, e di una *Mezzanotte* con la Zanicchi, che vi lascia Canzonissima? La settimana corta con *Sabato è festa, domenica è festa (non è mai lunedì)*. Inoltre *Una befana per settimana* e in più la Carrà, prenotata per un prossimo ciclo di show stile *Io, Agata e tu*.

Altro. Canzonissima di quest'anno non potrà lasciare perché è poverissima. Lo provano la scelta di Corrado come presentatore, i costumi quasi sempre succinti delle ballerine e, purtroppo, anche dei boys. Lo provano altresì (se non soprattutto) i testi, le battute esempi del copione. Per sopravvivere e per smorzare gli stimoli dell'inedia, Canzonissima è ricorsa alla pubblicità, invitando attori di cinema e di teatro, ognuno dei quali ha improvvisato una specie di «Carosello» a favore di quel film o di quello spettacolo (di cui era protagonista).

Il mondo è davvero piccolo: prima o poi li abbiamo rivisti tutti: Gassman, Sordi, la Vitti, Sophia Loren, Luciano Salce, Anna Moffo, la Buccella e così avanti. Sì, proprio gli stessi di ogni Canzonissima, Studio Uno, Speciale per voi e per noi, Senza Rete. Tanto per cambiare, Lascia o raddoppia? Gli stessi di quando la televisione era bambina. Vanno, vengono e rimbalzano sempre giovani scattanti, fascinosi. Forse non vedono la tv. Infatti perché soltanto i telespettatori si ritrovano invecchiati?

u. s.

### Le giurie

Ornella Vanoni, una delle grandi sconfitte, torna a Canzonissima ma come presentatrice. In compagnia di Mike Bongiorno, infatti, presenterà la giuria di Milano.

A Torino ci saranno Febo Conti e Ombretta Colli; a Trieste, Tony Renis e Gabriella Farinon; a Napoli, Enrico Simonetti e Valeria Fabrizi; a Palermo, Pino Caruso e Minnie Minoprio; a Firenze, il duo radiofonico di «Alto gradimento» Gianni Boncompagni e Renzo Arbore; a Roma, Paolo Villaggio.

Le altre giurie, non collegate con la TV, funzioneranno ad Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Genova, Perugia, Pescara, Potenza, Trento e Venezia. Ogni giuria sarà formata da venticinque giurati, ognuno dei quali avrà la possibilità di votare per un solo cantante.



## gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA (p. C. Felice 19): Mario Calandri.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, tel. 883.408): pers. di Vincenzo Zanghì sino al 15 gennaio.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): De Chirico, acquerelli. Ore: 10-13; 16-20.
IL FAUNO Antologia 1970.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mirò disegni e grafica. Orario 11-13.
LA LANTERNA (v. X. Croce 7, Moncalieri): Rass. Naz. Pitt. contemporanea.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Collettiva di Natale.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Maestri contemporanei.
SETTEBELLO (v. Cibrario 8, t. 689.762): maestri contemporanei.
TORRE (acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Picasso: litog. ceramica di Avignone. Ultimo cartello in mostra 8-7 gennaio.
VIOTTI (v. Viotti 9): Affiches show.

## COPPA DEL MONDO CON UN BRUGGMANN A SORPRESA

# THOENI SQUALIFICATO

### (MA E' IN FORMA PER LA RIVINCITA ALLA "3-TRE,,)

Thoeni (a destra) con Compagnoni, ieri miglior azzurro

servizio particolare

Berchtesgaden, merc. sera.

Gustavo Thoeni ha sfiorato la prima vittoria di stagione concludendo con un tempo clamoroso la prima manche dello slalom gigante che ha aperto il concorso tedesco di Berchtesgaden. Il guaio è stato che nel corso della rocambolesca discesa su una pista già impossibile, dieci soli passaggi, Gustavo era stato costretto a un paio di acrobazie che gli hanno fatto mancare una porta e perdere tempo: alla fine oltre un secondo a Russel (e quanto sarebbe stato se tutto fosse filato liscio!) e puntuale la squalifica.

Sembrava veramente un disastro, ma Bruggmann, compagno di sci di Thoeni (entrambi sono legati a Persenico), liquidava con una discesa fantastica nella seconda serie tutte le velleità di Patrick. La classe del francese è senz'altro eccezionale, ma puntuale sembra verificarsi l'ipotesi da molti avanzata al momento dei successi d'apertura di stagione: la preparazione troppo intensa può avere «bruciato» i francesi che appaiono ora in crisi come squadra. Cinque soli atleti in classifica, e due lontani nelle retrovie, con Jean-Noël Augert che ancora più di Russel sembra avere perso il punch vincente. La crisi della squadra francese, potenzialmente la più forte del mondo, è confermata anche dai risultati ottenuti a Maribor dalle ragazze, dove al dominio di gruppo si è sostituito l'exploit singolo di Françoise Macchi, controbilanciato dalla vittoria della Proell e dalla valanga di piazzamenti delle resuscitate concorrenti austriache.

Thoeni si prepara alla rivincita per Madonna di Campiglio, ovviamente non rinunciando però alle proprie chances nella prova di slalom speciale in programma quest'oggi ancora su queste impossibili piste tedesche.

Una conferma per la squadra italiana è venuta dalla formidabile prima discesa di Rolando Thoeni staccato di due soli secondi da Russel nonostante avesse tagliato il traguardo ruzzolando sulla neve. Poi, purtroppo, Rolly si è fatto squalificare nella seconda manche. Compagnoni che gareggiava con una mano fasciata in seguito alle lesioni riportate giorni addietro è addirittura quindicesimo in classifica, mentre Confortola partito fra gli ultimi ha conquistato punti preziosi piazzandosi al ventunesimo posto.

Buone notizie anche dagli altri giovani azzurri Pietrogiovanna e Augscheller impegnati in una gara B a pochi chilometri da Berchtesgaden ma nel territorio austriaco. I due giovani azzurri si sono piazzati, rispettivamente quinto e sesto in uno slalom speciale vinto dall'austriaco Berchtold. Alle loro spalle, fra gli altri, sono il forte tedesco Theo Schneller e Karl Cordin, vincitore a Val d'Isère. **p. l.**

**Patrick è in crisi?** La squalifica di Gustavo Thoeni non è bastata al fuoriclasse francese Patrick Russel per vincere la prima gara del concorso internazionale di Berchtesgaden. Lo ha battuto Eddy Bruggmann da tre anni digiuno di vittorie. Russel e tutti i francesi cominciano forse a pagare la preparazione intensa seguita nell'autunno per raggiungere la forma migliore già per le gare di dicembre

## OGGI IL RECUPERO TRA DUE SQUADRE ANSIOSE DI PUNTI

# IL TORINO SENZA PULICI A VERONA

## (MA AL VERONA MANCA MOSCHINO)

### *Molto dipende da Puia: se riuscirà a bloccare Clerici per i granata sarà tutto più facile - Bozzi all'ala sinistra*

**VERONA:** Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici. 12° Bertectti; 13° D'Amato.

**TORINO:** Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Bui, Sala, Bozzi. 12° Sattolo; 13° Ferrini.

**ARBITRO:** Picasso di Chiavari.

dal nostro inviato

Verona, mercoledì sera.

Il presidente del Verona, Garonzi, è venuto ieri sera nell'albergo che ospita il Torino per salutare il collega Pianelli, per incontrare il suo ex allenatore Cadè («Ha voluto andarsene lui, io avevo già il contratto pronto») e per... accordarsi su un pareggio per la gara di questo pomeriggio. Scherzi a parte, Garonzi si è detto già soddisfatto di un «nullo»: è la testimonianza di quanto sia temuto, considerato, questo Torino che mette paura su tutti i campi. Garonzi si è detto dispiaciuto, parlando con il presidente granata, di non aver ancora «potuto vedere» Moschino il quale, malanni a parte, a Verona evidentemente non si è ancora ambientato e rimpiange Torino. «*Vedrò di andare a cena con lui e sua moglie qualche volta* — ha detto il presidente veronese — *debbo cercare di spelare un giocatore che può ancora fare molto in questo campionato*».

Garonzi ha parlato molto bene di Bergamaschi, la sua scoperta, un mediano diciannovenne che giocando all'ala destra fa un gran movimento ed è un po' il motore di tutta la squadra, almeno in questo periodo. Il Torino, invece, del Verona teme soprattutto Clerici. L'oriundo sud-americano verrà schierato all'ala sinistra, ma in pratica farà il centravanti, per questo Cadè lo affiderà a Puia. «*E' un brutto cliente* — dice lo stopper granata —, *per me è una delle punte più temibili del campionato in fatto di classe. I tifosi granata ricorderanno che anni addietro fece anche un provino per il Torino, e pure in quell'occasione destò un'ottima impressione*».

Attorno all'estroso attaccante, considerato dal Torino il più pericoloso rivale per la sfida di oggi pomeriggio, a Verona c'è polemica. Alcuni sostengono che renda di più quando non ha Mujesan a fianco che va a rubargli dello spazio, e portano a sostegno di questa tesi il fatto che nel Bologna oggi Savoldi gioca meglio visto che è da solo a fare il centravanti. Bisogna riconoscere che per l'italo-brasiliano l'affermazione a Verona non è stata facile. Lo scorso campionato gran parte del pubblico lo osteggiava apertamente, vedendo in lui l'usurpatore della famosa coppia Bui-Traspedini. Del suo carattere veniva colta soltanto la parte peggiore, cioè una certa animosità, la tendenza alla reazione; non la generosità e il coraggio che pure sono sue caratteristiche peculiari.

Poi, Clerici è diventato l'idolo della città, è riuscito persino a far dimenticare Bui, la cui partenza per Torino è stata, forse per questo, accettata senza troppe proteste. Il brasiliano è diventato il personaggio per la Verona sportiva, anche se ultimamente le sue azioni sono leggermente scadute. Il gioco dell'attaccante, infatti, è considerato troppo individualista e provoca critiche da parte dei tifosi più accesi. Clerici va accettato per quello che è o non va accettato affatto. Pretendere dal giocatore altruismo, passaggi o sacrifici per i compagni non è possibile. Sono difetti che il giocatore è il primo a riconoscere. «*E' più forte di me, non sono un egoista, ma gioco in un certo modo perché sul campo non so fare diversamente. Quando mi sforzo di cambiare sbaglio, e quindi mi convinco ancor di più che il mio gioco è quello, devo dribblare e tirare e cercare di segnare dei gol. Questo è il motivo per cui il Verona mi paga*».

Bloccato Clerici, e il compito come si è detto sarà di Puia con l'appoggio di Cereser, il Torino oggi avrà già fatto un grosso passo avanti verso quella vittoria che tutti cercano con ostinazione. I granata sperano sia la volta buona per arrivare al successo pieno. La squadra non avrà Pulici (infortunato), ma in cambio avrà Agroppi, Puia, Maddè e Cereser che il 20 dicembre, quando venne sospeso il confronto che si recupera oggi, erano tutti a letto con l'influenza. Al posto di Pulici giocherà il giovane Bozzi che ha tutta la fiducia di Cadè. Pulici tornerà in squadra domenica al Comunale contro la Roma, ovvero nel *derby* dei presidenti squalificati. **Bruno Perucca**

### *Un sorriso, il primo dopo il dramma di Cagliari*

# AGROPPI GLI ULTIMI 90 MINUTI

dal nostro inviato

Verona, mercoledì sera.

«Chissà se ce l'hanno con me? — esclama Agroppi indicando i compagni di squadra — A Cagliari li ho lasciati in dieci dopo mezz'ora di gioco. A San Siro, un mese fa, sullo 0-0 sono andato a colpire il pallone con le mani quando proprio non ce n'era bisogno».

«*Sì, però nel frattempo lei ha anche fermato Riva... tanto per dirne una*».

«E basta?».

«*Può bastare e poi a Cagliari tutti hanno parlato d'espulsione ingiusta*».

«Spero ancora di farla franca, può darsi non mi squalifichino, anche se in questo periodo per noi certe illusioni dovrebbero essere vietate. Ben difficilmente un giocatore viene espulso nella prima mezz'ora di gioco. E' necessario perché ciò avvenga che accumuli una ammonizione dietro l'altra, oppure che si diverta a rompere le gambe agli avversari. Io non ho avuto le prime né ho cercato la seconda soluzione».

«*Lei nelle partite precedenti aveva già qualche ammonizione?*».

«Credo, d'altronde noi difensori, qualche volta per fermare in extremis gli avversari dobbiamo cavarcela un po' con le buone un po' con le cattive. Questo non l'ho mai negato. Succede a me e succede a tutti gli altri. Ma a Cagliari proprio non ho fatto nulla».

### «Non ero mai stato espulso»

«*Cosa ha provato mentre abbandonava il terreno di gioco domenica scorsa?*».

«Una grossa delusione. In vita mia non ero mai stato espulso, perché non ho mai commesso falli cattivi. Negli spogliatoi ho avuto una crisi di sconforto, mi sono seduto sulla panchina dove ci vestiamo e sono rimasto lì a piangere per un po'».

Nell'intervallo non avevo il coraggio di guardare in faccia i miei compagni che dovevano correre anche per me, dieci contro undici, e questi undici erano i campioni d'Italia. Poi mi sentivo [illegible] per la ingiustizia della punizione, perché non la meritavo. Persino Nenè è venuto ad incoraggiarmi negli spogliatoi. Meno male che il Torino ha pareggiato, così la mia delusione è stata parzialmente controbilanciata dal risultato positivo. Avessimo perso sarebbe stato un bel guaio e allora mi sarei sentito particolarmente colpevole».

*Potenzialmente lei è un giocatore squalificato, perché espulso. Tuttavia può giocare contro il Verona perché fino al momento in cui non viene comunicata la sentenza del giudice sportivo la pena ovviamente non scatta. Quale sarà il suo stato d'animo oggi in campo?*».

### «Io o un altro, non cambia»

«Posso immaginarlo. La volontà di far bene è quella solita, ma sarà una volontà condita di delusione per ciò che è successo e per la quasi certezza di dover restare fuori squadra domenica. Non è un problema, comunque, se non gioco io c'è Ferrini e ci sono altri giocatori bravi nella squadra. Questo per dire che si tratta essenzialmente di un dramma personale. Io od un altro, ormai in maglia granata tutti giocano bene».

Passa Cereser e gli dice: «Aldo, oggi si vince».

«Magari — risponde Agroppi — ne avremmo bisogno».

«*Non te la prendere per Cagliari. Mi ne posso parlar, si no sacaria cossa dirà*».

«Parla italiano — dice *Agroppi* — altrimenti non ti capiscono».

«*Davvero non mi capiscono se parlo veneto?*».

«No, di sicuro» conferma *Agroppi*.

«*Allora sta a sentire...*» e per cinque minuti fa un certo discorso su un personaggio in giacca nera, fino a strappare ad Aldo Agroppi una risata. La prima dopo Cagliari.

**Franco Costa**

## La Samp cerca vendetta

# JUVENTUS a Marassi con paura

La Juventus domenica gioca a Genova contro la Sampdoria. Morini è un grande estimatore della squadra di Bernardini: nell'undici blucerchiato ha giocato 162 partite e conosce quindi a fondo le caratteristiche della sua ex squadra:

«*L'avevo detto io* — afferma lo stopper juventino — *ad inizio stagione che la Samp era squadra da quinto posto, e voi ridevate...*».

«E ridiamo tutt'ora» replica uno dei presenti.

«*Non c'è proprio nulla di comico, la Samp era già forte prima, ora con l'inserimento di Lodetti e Suarez è davvero un complesso da affrontare con i dovuti riguardi*».

«Una parentesi extra campionato, cosa ne pensi dell'abbinamento in Coppa con il Twente? Dovrebbe essere una squadra piuttosto modesta».

«*Già si diceva così anche del Feijenoord, e poi il Milan ha dovuto cambiare idea*».

Tornando al campionato ecco il parere di Picchi.

«*Povero Lulaito* — dice il *trainer* bianconero parlando dell'ex compagno di squadra — *con i guai seri che ha avuto deve ora anche sopportare le batoste della sfortuna in campionato. Contro l'Inter alla Sampdoria non è proprio andata bene, avevano il pareggio fino agli ultimi tre minuti e poi l'illusione è crollata di colpo. Per loro e soprattutto per Suarez sarebbe stata una bella soddisfazione bloccare l'Inter*».

«Senza contare il punto in classifica che avrebbe fatto loro comodo».

«*Sì certo è importante anche la classifica, però soprattutto credo che nel confronto con gli uomini di Invernizzi il maggior vantaggio di un pareggio sarebbe stato dato dalla soddisfazione per il risultato*».

«Contro la Juventus dunque la Samp non sarà perfettamente carica?».

«*In due o tre giorni si dimenticano le peggiori sconfitte e domenica prossima Bernardini tenterà il colpo contro di noi*». **s. rot.**

### *Oggi ippodromi*

# Murray Mir in pista col biglietto

(a. r.) Annibale Fontanesi ha già comprato il biglietto di viaggio per Parigi per Murray Mir e oggi presenta il cavallo in pista a Milano nel Premio Gardengo (L. 4.000.000, m. 2900) di trotto per un ultimo collaudo. Murray Mir concederà, con Ateo (Baroncini), 20 metri di vantaggio a Cabral (Giancarlo Baldi) ed a Sacripante (Rivara). Nelle altre gare della riunione milanese (inizio alle 14) sono favoriti Fidenar, Sacl. [illegible], Edo, Cartilagine, Arcigallo, Popoli.

Trotto anche sulle piste di Firenze (Premio Abruzzi - L. 2 milioni 200.000, m. 1600 - con Basquero, Leone, Gesco, Venerdì, Crimson), di Roma (Premio Epifania - L. 3.300.000, m. 1600 - con Samosa, Simon Boccanegra, Ornaglò, Anyway, Fusa, Coreglio), di Trieste (Premio della Befana - L. 1.000.000, m. 2000 - con Rustego, Gallego Epagneul, Cinquallino ai quali Doris concederà 20 metri), di Palermo.

Per il galoppo inizio della riunione pisana: nel parco di San Rossore svernano tutti i buoni purosangue italiani, ma per ora in pista si vedranno soltanto i loro compagni di scuderia, salvo qualche eccezione; prova di centro il Premio Apertura (L. 1.500.000, m. 2000) con Delitta 55, Pan 53 1/2, Tre di Fiori 52, Pordenone 31 1/2, Belmonte 30 1/2, Fundator 30 1/2, Chardin II 30, Zacarias 30 1/2. In programma altre sei corse. A Napoli, nel Premio Epifania (L. 2 milioni 420.000, m. 1600) si presentano Argens 37 1/2, Pop Corn 31, Chino di Tacca 33 1/2, Nisbet 31 1/2. Inizio alle 14, questi i favoriti: Miss Cupid, Fillsim, Prince of Paris, M'Amour, Chino di Tacca, Gerpegreh, Swarthy.

La tv trasmetterà venerdì, dall'ippodromo di Agnano, la telecronaca diretta del premio Neapen, corsa tris della settimana (Secondo Canale, ore 15,30).

## Il Novara recupera una partita (Perugia) ed il suo centravanti

**A suon di gol** Gabetto rientra contro i suoi ex compagni del Perugia e vuol dimostrare segnando che la maglia numero nove è sua di diritto. Nel Novara mancheranno Canto ed il guizzante Gavinelli, sostituiti rispettivamente da Vivian e dal giovane Schilirò. Parola vuol vincere a tutti i costi, domenica c'è il big-match con l'Atalanta capolista che ha il portiere «paratutto» del torneo, l'ex juventino Anzolin

# BAFFO GABETTO TORNA IN PISTA

**NOVARA:** Pulici; Cariat, Volpati; Vivian, Udovicich, Grosset; Schilirò, Carrera, Gabetto, Giannini, Jacomuzzi; 12° Petrovic, 13° Benigni.

**PERUGIA:** Mantovani, Casati, Agretti; Dalle Vedove (Bacchetta), Panio, Vanara; Innocenti, Traini, Urban, Mazzia, Colausig; 12° Grosso, 13° Marcucci.

**ARBITRO:** Menegali.

dal nostro inviato

NOVARA, mercoledì sera.

Torna «baffo» Gabetto nel Novara formato recupero. Ecco Bruito, che pare a Reggio Calabria aveva giocato bene, viene confermato il giovane Schilirò all'ala, un ragazzo con molti numeri anche se altrettanto ingenuo, si riaffaccia in squadra infine quel «cattivone» di Eddo Cariat che cattivo non è, comunque si è preso una giornata di squalifica per cui è rimasto in castigo nell'ultimo turno. E' un Novara, dunque, quasi a posto: mancano ancora capitan Canto e «settebello» Gavinelli dopo di che la squadra di Parola tornerà all'antico, cioè alla formazione che ha giostrato sui campi della C e in Coppa Italia (conclusione a parte).

Canto e Gavinelli sono ancora acciaccati, il primo è quasi recuperabile, il secondo no. Parola, d'altronde, non ha fretta perché Vivian è un signor libero e Schilirò promette bene anche se i gol per ora li sogna. Chissà che non si risvegli oggi nel recupero con il Perugia e dia una grossa soddisfazione a sé stesso e a tutta la squadra, attesa alla prova con molta impazienza dai tifosi anche perché assente ormai da diverso tempo dal rettangolo novarese, causa la neve e gli impegni esterni.

Oggi dunque il Novara tenta il colpaccio a spese del Perugia ma non sarà facile. Primo, perché la squadra di Mazzetti è reduce da un efficace pareggio in quel di Pisa; secondo, perché Mazzetti è un ottimo allenatore e sa prendere le dovute misure di qualunque avversario. Il Novara, però, non è disposto alle concessioni, vuole i due punti e farà di tutto per ottenerli. Ha persino un ex, Gigi Gabetto, che ha voglia di rientrare con gran rumore, cioè a suon di gol per dimostrare che la maglia numero nove è sua e guai a chi la tocca.

Insomma, ci sono tutti gli ingredienti perché questo recupero sia ricco di agonismo se non proprio di spettacolo tecnico come ogni gara di campionato. Dopo due pareggi esterni consecutivi, dopo il veloce rientro sulle ali di un «DC9» da Reggio Calabria, il Novara assaggia oggi il Perugia con l'intento di incassare due punti d'oro e di prepararsi con coscienza al big-match di domenica prossima con la temutissima capolista, l'Atalanta di Anzolin.

**Giorgio Gandolfi**

### *I campionati tornano in regola*

# Derthona-Parma più tante partite

Oggi si gioca anche in Serie C e D. La neve ha sconvolto i campionati, costringendo le squadre a fatiosi recuperi. La festività dell'Epifania è diventata tradizionalmente una giornata compensativa. Il «clou» del semiprofessionisti è indubbiamente a Tortona dove i «leoncelli» di Cosola — il trainer che ha sostituito Mialich alla guida del Derthona — sono chiamati a «vendicare» il Verbania. Sul campo comunale, infatti, sarà di scena una delle «grandi» del campionato, quel Parma che domenica scorsa ha rifilato una pesante lezione all'undici di Marchiaro.

Il Parma è fortissimo in casa, dove Ranenti e Fava sanno sfruttare ogni occasione propizia, ma non altrettanto in trasferta.

In Serie D interessante il recupero Casale-Sarzanese considerato che quest'ultima squadra è ormai in vista delle prime, significativo l'anticipo tra Sestrese e Daviese in quanto dovrà definire le «chances» dei due undici complessi.

Programma:

Serie C - Girone A:

Derthona-Parma: arbitro Pieroni; Legnano-Seregno: arbitro Bassignana; Solbiatese-Piacenza: arbitro Cristo; Venezia-Pro Patria: arbitro Borghesi.

Serie D - Girone A:

Sestrese-Daviese; Casale-Sarzanese.

Girone B: Carpi-Cremonese; Pro Sesto-Falck; Fanfulla-Pontelettese; Trevigliese-Pavia; Melzo-Meda e Vigevano-San Secondo.

## Repressione da Bilbao a Barcellona

# Negli ultimi giorni 85 comunisti arrestati in Spagna

**Tutti vengono tenuti rigorosamente segregati - I condannati di Burgos non hanno ancora potuto essere visitati dalle famiglie - Le gerarchie militari premono su Franco per il «ristabilimento dell'autorità»**

nostro servizio

Madrid, mercoledì sera.

Nuova ondata di arresti in Spagna, che colpisce quasi esclusivamente gli appartenenti al partito comunista (clandestino). Diciassette operai sono stati messi in prigione a Sestao, sobborgo industriale di Bilbao.

In questa stessa città il cronista giudiziario del Correo Basco è stato interrogato e denunciato per «oltraggio al governatore civile». L'accusa è basata su registrazioni dei servizi dettati al telefono durante il processo di Burgos. Viene così dimostrato quanto già si sospettava e cioè che in quel periodo, e probabilmente anche prima ed anche dopo, tutte le comunicazioni telefoniche fatte dai giornalisti venivano regolarmente registrate.

Nei paesi baschi sanzioni assai gravi sono state prese contro gli esercizi pubblici che avevano partecipato alle manifestazioni contro il processo.

Ma ciò che più preoccupa sono gli arresti continui, a tutte le ore del giorno e della notte, non solo a Bilbao e provincia, ma anche in Catalogna, dove il partito comunista ha uno dei suoi centri di forza. Nelle ultime ore a Barcellona sono stati arrestati quattordici operai.

Salgono così a ben 85 le persone finite in carcere dal 21 dicembre, giorno in cui il vicepresidente Luis Carrero Blanco promise un giro di vite contro «la sovversione comunista».

E' impossibile venire a conoscere quali siano le colpe addebitate ad ognuno degli arrestati, perché fino a questo momento vengono tenuti in assoluta segregazione. Anche le famiglie dei sei condannati a morte a Burgos e poi graziati, non hanno potuto visitarli neppure in occasione del Capodanno.

Qui si cerca di interpretare la situazione per comprendere se questi gravi provvedimenti risalgono personalmente al generalissimo Franco od a qualcuno che lo influenzi. Secondo l'opinione più accettata, l'ondata di arresti trova i principali responsabili nei circoli elevati delle forze armate, rimasti scossi dal processo di Burgos, in primo luogo perché questo ha rivelato uno stato di tensione nei paesi baschi, che un «governo forte» avrebbe dovuto prevenire e reprimere.

La conclusione del processo, infine, ha lasciato un senso di malumore perché l'opportunistica clemenza di Franco è stata scambiata per debolezza e per una tacita approvazione di un compromesso non confacente con il regime franchista antico stile.

Un senso di insoddisfazione è diffuso pure nelle medie gerarchie dell'esercito. Molti capitani hanno consegnato al generale Diez Alegria, che a sua volta le ha trasmesse a Franco, lettere recanti numerose firme, in cui si richiedono «il ristabilimento immediato dell'autorità», la «revisione sistematica delle fortune politiche» (allusione evidente ad un recente scandalo, che ha rivelato arricchimenti favolosi), ed anche, buona ultima, «la giustizia sociale».

Più importante di tutte le lettere, sarebbe però la pressione esercitata dalle alte gerarchie su Franco in persona, perché non ceda anzitempo il potere a don Juan Carlos. Franco — silenzioso, lento, prudente — compirà nel 1971 il suo settantottesimo anno di età e, fardello assai più greve, il trentaduesimo anno di potere pressoché assoluto.

E' difficile davvero pensare che, giunto al termine, non veda con grande favore le insistenze dell'esercito, da cui proviene, per restare ancora al governo. In genere si prevede che, nel rimpasto che si ritiene prossimo, vecchi compagni d'arme troveranno posto al suo fianco.

(Ansa - Associated Press)

## Angela sempre spavalda

Angela Davis, la bella rivoluzionaria americana accusata di complicità in quattro omicidi, rapimento e propaganda sovversiva, entra nell'aula del tribunale, a San Rafael (California). Non appare per nulla turbata: saluta spavalda il pubblico alzando il pugno (Tel.)

## UN MACABRO MISTERO IN FRANCIA

# Uccise la moglie e ne murò la salma?

**Accusato da molti indizi, un verniciatore parigino dopo sei anni d'inchiesta è stato prosciolto per insufficienza di prove**

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

Un verniciatore di Parigi, Paul Jainsky di 46 anni, di origine tedesca, accusato di aver ucciso la moglie Camille, di 31 anni, e di aver murato il suo corpo, è stato definitivamente prosciolto per mancanza di prove. Così resta nel più fitto mistero una macabra vicenda che per mesi polarizzò l'attenzione di tutta la Francia.

Camille Meernout sposò nel 1959 Paul Jainsky, ex soldato della Wermacht, che abitava a Parigi dal 1950. I due si stabilirono nell'appartamento della donna in rue Lemercier. Ma la luna di miele e l'accordo fra la giovane coppia non durarono a lungo: pochi giorni dopo le nozze cominciarono i primi litigi.

Nell'agosto del 1961 i coniugi lasciarono Parigi per una breve vacanza. Qualche giorno dopo Camille tornò nell'alloggio di rue Lemercier piena di lividi: il marito l'aveva picchiata a sangue, e poi era scomparso. Passarono ancora pochi giorni e poi anche Camille sparì.

Alla fine di ottobre suo fratello, preoccupato, andò in rue Lemercier per avere notizie di Camille. A prima vista gli sembrò che tutto fosse in ordine: l'alloggio era vuoto, ma sulla tavola della cucina c'era un ferro da stiro ed una camicia. Penso che mia sorella fosse uscita per una commissione.

Il presunto uxoricida

Ma trascorsero le ore e di Camille nessuna traccia. Il signor Meernout decise allora di andare alla polizia per denunciare la scomparsa piuttosto misteriosa della sorella. S'iniziarono le indagini che ottennero i primi risultati soltanto due anni dopo, nel 1963, quando i quotidiani pubblicarono le fotografie dei due scomparsi.

Giunse una telefonata in commissariato. Un ex legionario disse di conoscere Jainsky e di sapere anche il suo indirizzo. La polizia vi andò e sorprese Paul in compagnia di una giovane amica. Lo portarono in commissariato e qui l'uomo disse che Camille se n'era andata per «fare la vita» e che non aveva più speranze di riportarla sulla retta via. Dopo questa dichiarazione fu rilasciato.

Ma il 24 maggio del 1964 un nuovo inquilino prese possesso dell'alloggio di rue Lemercier. Facendo i lavori di restauro si accorse che il pavimento, in un punto, suonava a vuoto. Sollevò un asse e rimase pietrificato: il corpo di Camille mummificato era stato sotto il pavimento. Intervenne immediatamente la polizia, ma non si riuscì mai a stabilire con esattezza le cause del decesso.

Camille: mummificata

Paul Jainsky fu arrestato e accusato di omicidio volontario. Restò due anni in prigione durante i quali i giudici cercarono di provare la sua colpa, ma mancavano i testimoni, le prove, gli indizi. Così nel gennaio del 1966 il giudice istruttore rimise in libertà l'indiziato.

Negli anni seguenti non si scoprì nessun elemento nuovo che potesse far luce sulla vicenda. Tempo fa, prima di archiviare definitivamente la pratica, il giudice istruttore volle sentire ancora una volta l'accusato. Lo fece cercare, ma inutilmente: Paul Jainsky era di nuovo scomparso.

n. s.

## Lo "scandalo,, di Rennes

# La ragazza-madre licenziata è tornata a far scuola ai bambini

**Il Tribunale le ha dato ragione - Era stata allontanata perché si rifiuta di sposare il padre di suo figlio**

nostro servizio

Rennes, mercoledì sera.

*Annick Araujo, la giovane insegnante licenziata perché prossima a diventare una ragazza-madre, è tornata a scuola. I giudici, ai quali si era rivolta, le hanno dato ragione e la bella istitutrice ha ripreso stamane il suo posto di lavoro.*

*E' stata una rientrata normale, anche se circondata da una evidente tensione. I suoi allievi dell'istituto di Medréac erano tutti nei loro banchi, eccetto i pochi assenti per l'influenza.*

*La Araujo poteva temere un boicottaggio. Il giorno prima i giornali avevano riferito il caso della sua collega, licenziata perché aveva sposato un divorziato dell'istituto privato di Notre-Dame-de-Kerbertrand, a Quimperlé, e tornata a scuola tra la generale ostilità di colleghi e allievi. Anche madame Brunou era stata regolarmente rimessa al suo posto di lavoro con una sentenza di tribunale, ma aveva trovato l'aula vuota. Le sue allieve l'avevano contestata non presentandosi a scuola.*

*Per mademoiselle Annick la cosa, da questo punto di vista, è stata più facile, forse perché insegna in una scuola pubblica laica, mentre la sua collega insegna in un istituto privato cattolico. Ma le polemiche non si sono calmate con il regolare rientro della professoressa, che attende un bimbo. La guardano come un «animale curioso» e la maggior parte dei colleghi si sono limitati a salutarla con un secco «buon giorno», come se niente fosse avvenuto. Tutto questo perché la bella istitutrice sta per diventare madre, ma si rifiuta di sposare il padre del nascituro. «Il matrimonio, dice, non è affatto una condizione obbligatoria per vivere felici insieme».*

*Gli allievi, come già detto, erano tutti ai loro posti e un ispettore del rettorato stava nel corridoio per controllare la situazione, che, come a Quimperlé, avrebbe potuto diventare «difficile».*

*Apparentemente, dunque, tutto tranquillo. Tuttavia la vicenda è destinata ad avere un seguito. Si sa che il rettorato si è detto d'accordo con la decisione del tribunale, ma si sa anche che alcuni genitori vorrebbero ritirare i loro figli dall'istituto.*

*Secondo la direttrice della scuola, una giovane insegnante di 26 anni, gli scontenti sarebbero molti.* Madame Delahaye *ha detto:* «Il rettore ha accettato la decisione dei giudici senza tenere conto dell'umore dei genitori. E' suo diritto. Ma io ho fatto un ulteriore sondaggio, che ha dato questi risultati: su 27 famiglie soltanto cinque approvano il ritorno della professoressa. Non sono soltanto io ad opporml al suo rientro». *La direttrice ha, comunque, omesso di precisare che le famiglie all'opposizione non sono quelle degli allievi di mademoiselle Annick: sono i genitori dei ragazzi che frequentano la classe vicina a quella dell'insegnante contestata.*

*Si attendono sviluppi. Qualcuno ha già pronta la soluzione nel caso che la contestazione entri anche nell'aula della Araujo: dividere la classe in due, da una parte chi approva, dall'altra chi disapprova. Anche il parroco, l'abate Constant Holebert, ha detto la sua parola:* «Mi auguro che ci si possa intendere secondo i principi della carità cristiana».

n. s.

**CUNEO** — I soliti ignoti hanno svaligiato a Busca la «boutique» di Clelia Zuccarelli, di 53 anni, arraffando un bottino di oltre 2 milioni e mezzo.

## Secondo un creatore di moda di Hollywood

# La Loren è la donna peggio vestita del '70

**«Il suo guardaroba è composto da abiti creati per film di second'ordine di vent'anni fa» - La palma dell'eleganza alla principessa Grace di Monaco**

nostro servizio

Los Angeles, mercoledì sera.

Il guardaroba di Sophia Loren, secondo il noto disegnatore di moda di Hollywood William Blackwell, sembra composto da abiti creati per i film di second'ordine degli anni Cinquanta. Sulla base di questa motivazione Blackwell pone la Loren in testa alla classifica da lui compilata delle «Dieci donne peggio vestite del 1970». Del resto, ha detto Blackwell ad una conferenza stampa, la moda dell'anno scorso è stata la meno elegante delle ultime quindici annate.

Al secondo posto della sua graduatoria il disegnatore americano mette l'attrice Angie Dickinson; i suoi vestiti del '70, dice, danno l'impressione di «*Venere coperta da una rete da pescatori*». Numero tre l'ereditiera Gloria Vanderbilt Cooper: «*La zingara nazionale*».

Il quarto posto della classifica Blackwell lo ha assegnato a Shelley Winters: «*Un "look" da bagno senza costume su una salsiccia imbottita*».

Non è molto più complimentosa la motivazione con la quale il creatore di moda sistema in quinta posizione la scrittrice Jacqueline Susann: «*Una parrucca spavento sa su un ombrello chiuso*».

Jane Fonda compare al settimo posto come «*lappola in motocicletta dalla via del tabacco*». Un'altra attrice, Goldie Hawn, la segue con una descrizione complessa quanto caustica: «Un cane issato sui trampoli, e incerottato».

Fra le meglio vestite dell'anno e prima in graduatoria la principessa Grace di Monaco seguita da Nancy Reagan, moglie del governatore della California ed ex-attore Ronald Reagan, da Lauren Bacall, da Julie Eisenhower, moglie del nipote del defunto ex-presidente, e da Merle Oberon.

I pettegolezzi cinematografici si rivolgono anche all'attrice Rhonda Fleming, ma non per questioni di moda. La Fleming ha chiesto il divorzio da Paul Bartlett, cinquantasettenne scrittore e produttore, denunciando alla Corte di Santa Monica «divergenze inconciliabili».

(Ansa - United Press)

Il disegnatore di moda Blackwell mostra il cartello sul quale è scritto il nome di Sophia Loren, al primo posto fra le donne peggio vestite del mondo (Tel. a «Stampa Sera»)

## L'inchiesta al punto di partenza a 4 mesi dal sequestro

# Liberato Buttafuoco si ritorna a vaghi indizi sul caso De Mauro

**La magistratura non ha creduto che l'ambiguo consulente tributario fosse l'emissario dei rapitori del giornalista - Le altre tracce, già abbandonate dagli investigatori, portano alla mafia della droga e del tabacco ed all'inchiesta sulla fine di Mattei**

dal corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

*La scarcerazione del rag. Antonino Buttafuoco, avvenuta ieri pomeriggio ha ricacciato nel buio più fitto le indagini sul sequestro del giornalista Mauro De Mauro. Seppur obbligato a risiedere a Palermo e vincolato a presentarsi due volte la settimana alla polizia gli indizi a carico di Buttafuoco sono stati considerati del tutto labili dal giudice istruttore dott. Fratantonio.*

*Si sa che il magistrato, con un'ordinanza di 13 pagine dattiloscritte, ha disposto la scarcerazione dell'unico arrestato per concorso, con ignoti, nel sequestro del redattore del quotidiano palermitano L'Ora. Non ha tenuto conto del convincimento di colpevolezza espresso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Saito e avallato dal procuratore capo dott. Scaglione.*

*Buttafuoco era stato arrestato dopo oltre un mese di sequestro di Mauro De Mauro, rapito la sera del 16 settembre sotto casa in viale delle Magnolie dopo che, ultimato il suo lavoro, era passato da un bar ad acquistare una bottiglia di vino francese. Era stato abbordato da tre, forse quattro individui, che quindi erano saliti con lui sulla sua «Bmw» blu scura. Da quel momento De Mauro non è più stato visto.*

*Quattro giorni dopo, il Buttafuoco era andato a trovare la moglie del giornalista, la signora Elda, e il fratello prof. Tullio De Mauro, docente universitario, ai quali aveva manifestato rincrescimento per la sorte toccata a Mauro, che egli assisteva in alcune controversie con l'erario. I De Mauro ebbero l'impressione che la visita, cui ne seguirono altre, non fosse disinteressata. Il ragioniere fece molte domande e chiese se in casa vi fossero carte compromettenti, commentando: «Si è esposto troppo. Io l'avevo avvertito». Il suo contegno fu giudicato sospetto e la Squadra Mobile cominciò a indagare su di lui.*

*Un mese dopo, l'arresto che fece sensazione. «Io l'avevo fatto soltanto per carità — protestò Buttafuoco —. Non c'era altro motivo a spingermi in casa De Mauro se non la mia amicizia per Mauro». Una prima istanza per fare uscire dal carcere Buttafuoco era stata respinta. Ora però l'insistenza dei difensori ha avuto successo.*

*Il «caso De Mauro» torna indietro di quasi 4 mesi. Le indagini hanno camminato come i granchi: all'indietro anziché in avanti. La polizia aveva sempre insistito su Buttafuoco e così la Procura della Repubblica. Lo stesso capo della polizia, prefetto Vicari, giunto a Palermo per coordinare le indagini su De Mauro e sul delitto dell'ospedale civile (dove fu assassinato l'albergatore Candido Ciuni), conversando con i giornalisti aveva osservato: «Da libero cittadino, spero che Buttafuoco resti in prigione». L'inchiesta è ora al punto di partenza. Delle due inchieste della polizia non sembra sia destinato a restare in piedi che pochissimo. E' ancora in ballo, invece, il rapporto del nucleo investigativo CC che fra i 37 nomi inclusi nel fascicolo consegnato alla magistratura omettevo quello di Nino Buttafuoco.*

*Secondo il giudizio dei carabinieri, il sequestro del giornalista dev'essere attribuito alla mafia che controlla il traffico di sigarette e di droga. Ed i 37 nomi sono quelli dei più grossi mafiosi insieme a La Barbera e Torretta: i Greco di Ciaculli, Rosario Mancino ed altri ancora.*

*C'è infine una terza pista che è stata battuta: quella della scomparsa di Enrico Mattei. De Mauro stava indagando sulle ultime ore di vita del presidente dell'Eni, trascorse in Sicilia, tra Gagliano Castelferrato, Gela e Catania. Era stato incaricato di farlo dal regista Francesco Rosi che ha in programma un film sulla tragica fine di Mattei. Una quarta pista è più «generica»: «anonima»: quella secondo cui De Mauro potrebbe essere stato stritolato da un ingranaggio nel quale s'era trovato invischiato e non soltanto da spettatore, da giornalista, ma da protagonista: un meccanismo per fare soldi. Ma è quest'ultima un'ipotesi molto, troppo vaga. Nessuna prova è stata raggiunta e quanto viene detto a questo proposito sembra frutto di fantasia.*

**Antonio Ravidà**

Antonio Buttafuoco (al centro) mentre lascia il carcere

**SAVIGLIANO** — E' stato arrestato al bar un pattuglia d'Omessi Leonardo Saggia, 32 anni, che dopo aver abbandonato in Val Tanaro moglie e 2 bimbi conviveva qui con un'amichetta.

### Anche a Biella i vigili rinunciano ai doni della Befana

Biella, mercoledì sera.

Anche i vigili urbani di Biella hanno deciso di rinunciare ai doni che nella ricorrenza dell'Epifania, ricevevano dagli automobilisti al semaforo di Porta Torino. Tutto quanto veniva poi devoluto agli enti assistenziali cittadini: se qualcuno oggi si presenta con le tradizionali regalie viene pregato di portarle direttamente a qualche istituto benefico.

«Ai cittadini e in particolare agli automobilisti — fanno osservare i vigili urbani biellesi — chiediamo un "dono" molto più utile e gradito: una maggiore collaborazione per migliorare il nostro servizio e una più stretta osservanza dei regolamenti stradali».

*A favore di Alessandria*

### Alla Provincia 200 milioni per danni alluvionali

Alessandria, mercoledì sera.

(e. c.) Il sottosegretario on. Adolfo Sarti ha comunicato che in favore dell'Amministrazione provinciale di Alessandria è stata disposta la concessione di un contributo straordinario di duecento milioni. La somma servirà a fronteggiare le eccessive spese relative agli urgenti lavori di ripristino di strade ed opere pubbliche interessanti il territorio della provincia, danneggiate dall'alluvione del 7-8 ottobre scorso.

## Caccia ai banditi della "Mercedes,,

# Dodici rapine a coppiette in una notte in Brianza

dal corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

(e. p.) Sono addirittura 12 le rapine compiute dai sei malviventi che a bordo della «Mercedes» targata CO hanno terrorizzato la Brianza la notte del 3 gennaio scorso. Ai carabinieri di Giussano infatti due giovani cugini, Alfredo e Giuseppe Crippa, di 22 e 21 anni, hanno denunciato che domenica notte, mentre si trovavano sulla loro «128» con a bordo due ragazze, anche esse cugine, Maria ed Elena Citterio, entrambe ventenni, sono stati speronati e bloccati dalla potente vettura dei malfattori. Contro Alfredo Crippa, che era al volante, è stato anche puntato un mitra mentre altri quattro della banda circondavano la utilitaria, facendosi consegnare dai malcapitati giovani 32 mila lire, i quattro orologi, tre collanine.

Il malvivente che impugnava il mitra, un giovane alto circa un metro e 75, snello, capelli neri, s'era rivolto alle vittime con accento bergamasco dicendo: «Ragazzi stasera è la vostra fine. Poche storie, tutti i soldi e tutto ciò che avete addosso». Fortunatamente poco dopo sopraggiungeva un'altra macchina ed il guidatore, intuito che cosa stava accadendo ha fatto una rapida retromarcia sottraendosi ai banditi. Questi, preoccupati, dopo aver lasciato passare, effettuando un segnale di via libera con il mitra, un motociclista che si stava avvicinando, decidevano di risalire sulla loro Mercedes e d'allontanarsi.

I comandi dei carabinieri di tutta la Brianza, unitamente alle tenenze di Cantù e di Como, sono decisi a tutto per sgominare i pericolosi malfattori.

Nel frattempo migliorano le condizioni di Francesco Boccardo, ricoverato all'ospedale di Desio dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri.

### Già 44 ad Alessandria le istanze di divorzio

Alessandria, merc. sera.

(e. c.) Alla Cancelleria del Tribunale civile di Alessandria sono state presentate finora quarantaquattro domande di divorzio. Si tratta in prevalenza di coppie già da molti anni regolarmente separate, d'età media di 45-50 anni.

La prima udienza di comparizione è fissata per il 9 gennaio.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE